D.A. n. 286 /Gab del 16 NOV 2020

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE
L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto speciale della Regione Siciliana;
VISTA la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana" e ss.mm.ii.;
VISTA la legge regionale 10/04/1978, n. 2 "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;
VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 "Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana";
VISTA la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
VISTA la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;
VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009; concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
VISTA la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
VISTA la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;
VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (*nel seguito* D. Lgs. 152/2006), come modificato in ultimo dal decreto legislativo 16/06/2017, n. 104 ed in particolare la parte seconda "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)";
VISTA la legge 22/05/2015, n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro 'ambiente";
VISTA la legge regionale del 12 agosto 2014, n. 21, ed in particolare l'articolo 68 comma 4 che stabilisce che i decreti assessoriali, contemporaneamente alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, in forma di avviso, devono essere pubblicati per esteso nel sito internet della Regione Siciliana;
VISTA la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale", con il quale, tra l'altro, questo Assessorato è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
VISTA la legge regionale 08.04.2010, n. 9 "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" e

ss.mm.ii.;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)", con la quale questo Assessorato è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l'art. 91 "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale", come modificato in ultimo dall'art. 52 la legge regionale 11/08/2017, n. 16;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015 "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione", con la quale sono stati approvati i criteri per la costituzione della Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all'art. 91 della l.r. n. 9/2015;

VISTO il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (nel seguito "C.T.S.");

VISTI i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 414/Gab del 19/12/2019;

VISTO il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020, con il quale è stato revocato il decreto assessoriale n. 142/Gab del 18/04/2018 e sono state contestualmente rivisitate la disciplina e le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi nello stesso contenute;

VISTA l'Ordinanza contigibile ed urgente, ex art. 191 del D. Lgs. 152/2006, n. 1/RIF del 27/03/2020 del Presidente della Regione Siciliana, ed in particolare l'art. 7 - *Accelerazione delle procedure amministrative*, commi 1 e 2, riguardante la riduzione ad un terzo dei procedimenti ambientali concernenti *"la realizzazione, il potenziamento, la riconversione e l'avvio di impianti pubblici, per lo stoccaggio, trattamento, recupero, riciclaggio e smaltimento dei rifiuti ..."*;

VISTA la legge regionale 12/05/2020, n. 9 "Legge di stabilità regionale 2020-2022" pubblicata sulla GURS n. 28 del 14 maggio 2020 Parte I Suppl. Ord.;

VISTA la legge regionale 12/05/2020 n. 10 "Legge di Bilancio", pubblicata sulla G.U.R.S. n. 28 del 14/05/2020 Parte I Suppl. Ord.;

VISTE le Ordinanze contigibili e urgenti, ex art. 191 del D. Lgs. 152/2006, n. 02/20 del 19/06/2020 e n. 06/2020 del 16/10/2020, emesse dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa riguardante, quest'ultima, il prosieguo, senza soluzione di continuità, della gestione del servizio di TMB (trattamento meccanico biologico) dei rifiuti solidi urbani residui non pericolosi indifferenziati nell'impianto sito in c.da "Cava dei Modicani" in Ragusa per la durata di 32 (trentadue) giorni, in ottemperanza a quanto disposto dal comma 4 dell'art. 191 del D.Lgs.vo 152/2006 e ss.mm.ii, a far data dal 17/10/2020 e fino al 17/11/2020;

VISTA la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 "Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi";

VISTA la legge regionale 21/05/2019, n. 7 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa";

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 12 del 27/06/2019 recante l'emanazione del

Regolamento di attuazione del Titolo II della citata legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 645/Area I^/S.G. del 30/11/2017, con il quale è stato preposto alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente l'On.le Avv. Salvatore Cordaro;

VISTO il D.D.G. n. 731 del 02/09/2019, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020, con la quale è stato rinnovato l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Ambiente;

VISTO il D.D.G. n. 704 del 06/08/2019, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del D.R.A.;

VISTO il decreto interassessoriale n. 234/GAB del 18 agosto 2020, con il quale, in attuazione alla delibera di Giunta Regionale n. 128 del 25 marzo 2020, è stato acclarato che la Struttura Regionale competente a presiedere le attività inerenti il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006, è questo Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente ed è stato altresì definito l'iter procedurale da adottarsi con riferimento ai progetti di competenza del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti e del Dipartimento Regionale dell'Energia assoggettabili al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) per i quali è previsto il procedimento finalizzato all'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) disciplinato dall'art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006;

VISTO il D.D.G. n. 195 del 26/03/2020, con il quale è stato approvato il protocollo d'intesa stipulato il 06/02/2020 tra il D.R.A. e l'A.R.P.A. Sicilia, finalizzato all'espletamento della verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale;

VISTA la nota prot. n. 157 del 04/05/2020, acquisita al protocollo DRA n. 23602 del 05/005/2020, con cui l' Avv. GIUSEPPE CASSI', in qualità di Presidente della **SRR ATO 7 Ragusa** - partita IVA 01544690884 - (*nel seguito* "Proponente") ha avanzato al Servizio 1 D.R.A. istanza di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale (PAUR) ex art. 27-bis del medesimo D.lgs. per il "*Progetto di riallocazione definitiva dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico nel sito di Cva dei Modicani in Ragusa*" da unificarsi con la procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale per il *Progetto* denominato "*Progetto esecutivo di modifica del piano di coltivazione e relativo incremento della capacità di abbancamento della discarica per rifiuti solidi urbani sita in c.da Cava dei Modicani nel Comune di Ragusa*", (nel seguito "Progetto"), unitamente alla pertinente documentazione tecnico-amministrativa;

VISTO il progetto costituito dai seguenti atti ed elaborati:

A) RELAZIONI TECNICHE

Relazione generale

Studio Impatto Ambientale e relativi allegati (allegato 1 e allegato 2 carte tematiche) P.M.C. Disc_RG-Discarica-TMB rev. 03 Agg. 04/05/2020

Sintesi non tecnica

Relazione tecnica di prevenzione incendi

Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze

Piano di emergenza interno

B) ELABORATI GRAFICI

TAV 0_TMB Inquadramento generale

TAV 1_TMB Planimetria impianto di trattamento meccanico biologico (TMB)

TAV 2_TMB Cella di biostabilizzazione

TAV 3_TMB Capannone tritovagliatura

TAV 4_TMB Rete di raccolta colaticci e acque di prima pioggia
TAV 5_TMB Impianto estrazione aria esausta - capannone
TAV 6_TMB Vasca di prima pioggia e condotta di scarico esistente
Planimetria generale e inquadramento territoriale
Prospetti e sezioni
Planimetria presidi antincendio
C) ELABORATI ECONOMICI
Elenco Prezzi e Quantità
Quadro economico

VISTA la nota prot. n. 2134/U del 22/05/2020 con la quale il Proponente ha depositato nel Portale Valutazioni ambientali di questo Assessorato (**I.D. RG RIF871 - cod. proc. n. 871**), in aggiornamento alla documentazione allegata all'istanza, la seguente documentazione:
- Planimetria impianto TMB;
- Inquadramento territoriale;
- Piano Monitoraggio e Controllo;
- Relazione gemerale;
- Quadro economico di progetto;
- Elenco elaborati trasmessi;
- Dichiarazione conformità urbanistica;
- Dichiarazione professionisti;
- Dichiarazione elenco professionisti;
- Scheda sintesi;
- Definizione SIA;
- Definizione Progetto;
- Avviso;
- Istanza;
- C.I. Progettista 1;
- C.I. Progettista 2;
- C.I. Proponente;
- Pubblicazione quotidiano;
- Parere urbanistico;
- S.I.A.;
- Rete raccolta colaticci e acque prima pioggia;
- Allegato I SIA;
- Allegato II SIA;
- Elenco prezzi e quantità;
- Computo metrico;
- Vasche pioggia;
- Impianto estrazione arie esauste;
- Capannone tritovagliatura;
- Celle biostabilizzazione.

VISTA la documentazione probante l'avvenuto pagamento degli oneri istruttori per il rilascio del provvedimento di VIA ai sensi dell'art. 91 della L.R. n. 9/2015;

VISTA la nota prot. n. 31018 del 05/06/2020, integrata con nota prot. n. 31921 del 10/06/2020, con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente di questo Assessorato ha comunicato la procedibilità dell'istanza al proponente e a tutti gli enti coinvolti nel procedimento;

VISTA la nota prot. n. 35208 del 23/06/2020 con al quale il Servizio 1 ha comunicato al Proponente che sono pervenute, da parte dell'IRSAP Ufficio periferico di Ragusa, del Comando Provinciale dei VV.F. di Ragusa e dell'ASP 7 S.Pre-S.A.L. di Ragusa, chiarimenti e/o integrazioni documentali;

VISTA la nota prot. DRA n. 41448 del 21/07/2020 con la quale il Proponente ha depositato nel Portale Valutazioni Ambientali i chiarimenti e/o integrazioni, formulati dagli Enti e Amministrazioni

sopra richiamati;

VISTA la nota prot. n. 47860 del 18/08/2020 con la quale il Serviziò 1 ha comunicato ai superiori Enti e Amministrazione l'avvenuto riscontro da parte del Proponente ai chiarimenti e/o integrazioni dagli stessi richiesti;

VISTA la nota prot. n. 47856 del 18/08/2020 con la quale il Servizio 1 ha comunicato agli Enti ed Amministrazioni competenti in materia ambientale e comunque interessate al procedimento in argomento, ai sensi dell'art. 27-*bis*, comma 4 del D. Lgs. 152/2006, l'avvenuta pubblicazione dell'Avviso, di cui all'art. 23 comma 1 lett. e) del medesimo decreto legislativo, nel sito del Dipartimento dell'Ambiente;

ACQUISITO il parere istruttorio intermedio (P.I.I.) della C.T.S. n. 39/2020 approvato dal Nucleo di Coordinamento in data 09/09/2020;

VISTA la nota protocollo n. 55107 del 22/09/2020 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente ha trasmesso al Proponente il sopra richiamato parere della CTS n. 39/2020 del 09/09/2020, chiedendo allo setsso di formulare le eventuali controdeduzioni;

VISTO la nota prot. n. 4485/U del 22/10/2020, depositata in pari data nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato, con la quale il proponente ha trasmesso le proprie controdeduzioni al citato parere n. 39/2020;

RICHIAMATO il verbale della *prima* conferenza di servizi del 30/10/2020, indetta e convocata, ai sensi dell'art. 27-*bis*, comma 7 del D. Lgs. 152/2006 con gli effetti dell'art. 14-*ter* della legge 241/90, dal Servizio 1 del Dipartimento dell'Ambiente con nota prot. n. 62915 del 23/10/2020, nel corso della quale il rappresentante della Direzione Regionale VV.F. Sicilia, chiarisce che l'attività oggetto del procedimento non rientra tra quelle soggette alla normativa sui rischi di incidenti rilevanti ai sensi del D. Lgs n. 105 /2015, né tra quelle di competenza del Comitato Tecnico Regionale di cui all'art.10 del predetto decreto 105/2015, né rientra, tra le competenze della Direzione Regionale VVF per la Sicilia, allo stesso modo il rappresentante dell'IRSAP ha ribadito quanto già contenuto nella nota prot. n. 26053 del 1 settembre 2020 (prot. DRA n. 50547 del 9 settembre 202) l'Ufficio periferico di Ragusa dell' IRSAP, circa la non competenza in ordine alla richiesta di parere per il procedimento in oggetto;

RICHIAMATO il verbale della *seconda* conferenza di servizi del 09/11/2020, convocata dal Servizio 1 con nota prot. n. 64315 del 03/11/2020, nel corso della quale tra l'altro ARPA Sicilia ha ritenuto approvabile il PMA alle condizioni, e con le precisazioni, ivi indicate.

ACQUISITO il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) della C.T.S. n. 357/2020 approvato nella seduta plenaria del 12.11.2020, con il quale è stato espresso **parere favorevole** riguardo alla compatibilità ambientale del progetto "*Riallocazione definitiva dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico nel sito di c.da Cava dei Modicani in Ragusa*" alle Condizioni Ambientali ivi contenute;

RITENUTO per quanto sopra di poter concludere con esito favorevole il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. 152/2006, relativo al progetto di "*Riallocazione definitiva dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico nel sito di c.da Cava dei Modicani in Ragusa*" alle Condizioni Ambientali ivi contenute;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

si esprime **giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.)**, ai sensi dell'art.25 del D. Lgs. 152/06, con attuazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), ai sensi dell'art. 27 bis del medesimo decreto legislativo 152/2006, per il progetto di "*Riallocazione definitiva dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico nel sito di c.da Cava dei Modicani in Ragusa*" proposto dalla **SRR ATO 7**

Ragusa (Partita I.V.A./C.F. 01544690884) *Società Consortile per Azioni*, con sede legale in Viale del Fante n. 10 97100 – RAGUSA, alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione ambientale	**1**
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite dal presente parere e da tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello SIA e nella documentazione di Progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	**2**
Macrofase	*Post operam*
Fase	Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	**Aspetti gestionali-progettuali**
Oggetto della prescrizione	Al fine di garantire la gerarchia di trattamento dei rifiuti, entro 18 mesi dall'avvio dell'esercizio il Proponente ha l'obbligo di implementare l'Impianto, presentando un progetto relativo ad una linea per il recupero, all'interno del R.U.R. trattato, di frazioni merceologiche riciclabili. La modifica impiantistica, che ARTA valuterà nel rispetto della Parte II del Testo Unico Ambientale, dovrà consentire di produrre in uscita almeno il 51% del flusso da destinarsi a riciclaggio/recupero e, prospetticamente, di ridurre ulteriormente il rifiuto da smaltirsi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	**3**
Macrofase	*Post- Operam*
Fase	Prima dell'avvio delle attività

Ambito di Applicazione	**Progettuale**
Oggetto della prescrizione	Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto il proponente dovrà dare evidenza di aver trasmesso ai sensi della circolare MATTM n. 2730 del 13-02-2019 (recante le disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132) le informazioni desunte la PEI necessarie al Prefetto; così che il Prefetto, d'intesa con le Regioni e con gli Enti locali interessati, possa predisporre il Piano di emergenza esterna (PEI) all'impianto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	**4**
Macrofase	*Post- Operam*
Fase	Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	**Gestionale**
Oggetto della prescrizione	È necessario che il Proponente inoltri la richiesta di autorizzazione alle operazioni D15. Nel progetto esecutivo dovrà essere descritta la modalità di stoccaggio eventuale del biostabilizzato CER 19.05.03; dovrà essere presentata apposita planimetria con indicazione dell'esatta ubicazione e della superficie di stoccaggio e dei presidi ambientali opportuni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	**5**
Macrofase	*Post Operam*
Fase	In fase esercizio
Ambito di Applicazione	**Monitoraggio ambientale**
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia, considerando le valutazioni e condizioni del presente parere, per tutte le componenti ambientali per- la fase di esercizio (post operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora

	necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA. I punti di monitoraggio dovranno essere riportati in apposito elaborato planimetrico. Il PMA dovrà essere inviato ad ARPA prima della messa in esercizio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	**6**
Macrofase	*Post operam*
Fase	Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	**Mitigazione con Opere a verde**
Oggetto della prescrizione	Entro 12 mesi dall'avvio dell'esercizio si dovrà dare evidenza di aver attuato quanto rappresentato nello SIA in merito alla "barriera vegetativa polifunzionale. Il Proponente dovrà trasmettere documentazione fotografica attestante l'avvenuta messa a dimora delle specie arboree indicate lungo il perimetro dell'impianto; dovrà altresì essere definito un piano di manutenzione e una verifica di attecchimento, con eventuale sostituzione degli esemplari, per un periodo di almeno 5 anni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento il parere tecnico reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le valutazioni ambientali di competenza regionale n. 357/2020 del 12/11/2020.

Articolo 3

Il presente Decreto è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e solamente per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato, pertanto il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire tutte le restanti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto nell'ambito del P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27 bis del decreto legislativo n. 152/2006 come introdotto dal decreto legislativo 104/2017.

Articolo 4

Il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed adeguato ai pareri espressi dagli altri Enti preposti, dovrà essere trasmesso a questo Dipartimento e contestualmente all'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività e all'ARPA, giusto protocollo d'intesa D.D.G. n. 195 del 26/03/2020, per essere sottoposto preventivamente alla verifica di ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche condizioni ambientali inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 28 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.. L'Autorità Competente al rilascio del titolo abilitativo all'esercizio dell'attività è onerata a trasmettere il verbale di ottemperanza a tutti gli Enti interessati.

Articolo 5

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006.

Articolo 6

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 7

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006, qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. 152/2006 il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della legge regionale n. 21/2014 e ss.mm.ii., sarà inoltre pubblicato integralmente sul Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato (rif. https://si-vvi.regione.sicilia.it)- [**Codice Procedura n. 871**]. e per estratto nella G.U.R.S. nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla data di pubblicazione.

Palermo, 16 NOV 2020

L'Assessore
On. le Avv. Salvatore Cordaro

OGGETTO: "*Riallocazione definitiva dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico nel sito di c.da Cava dei Modicani in Ragusa*".

Sigla Progetto: "*RG 009 Rif 871*"

Proponente: "*Società per la Regolamentazione del Servizio Gestione Rifiuti (SRR) ATO 7 RAGUSA*"

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 357/2020 del 12.11.2020

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i;

VISTO il DPR 13/06/2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

RICHIAMATA l'Ordinanza del Presidente della Regione n. 1/rif del 27 marzo 2020 con la quale, tra l'altro, si dispone l'accelerazione del rilascio delle autorizzazioni inerenti agli impianti di proprietà pubblica e la "priorità" del relativo ordine di trattazione;

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal proponente:

A) RELAZIONI TECNICHE

- Relazione generale
- Studio Impatto Ambientale e relativi allegati (allegato 1 e allegato 2 carte tematiche)
- P.M.C. Disc_RG-Discarica-TMB rev. 03 Agg. 04/05/2020
- Sintesi non tecnica
- Relazione tecnica di prevenzione incendi
- Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze
- Piano di emergenza interno

B) ELABORATI GRAFICI

- TAV 0_TMB Inquadramento generale
- TAV 1_TMB Planimetria impianto di trattamento meccanico biologico (TMB)
- TAV 2_TMB Cella di biostabilizzazione
- TAV 3_TMB Capannone tritovagliatura
- TAV 4_TMB Rete di raccolta colaticci e acque di prima pioggia
- TAV 5_TMB Impianto estrazione aria esausta - capannone
- TAV 6_TMB Vasca di prima pioggia e condotta di scarico esistente
- Planimetria generale e inquadramento territoriale
- Prospetti e sezioni
- Planimetria presidi antincendio

C) ELABORATI ECONOMICI

- Elenco Prezzi e Quantità
- Quadro economico

VISTA la Note prot. 31018 del 05.06.2020 e prot. 31921 del 10.06.2020, recante "Dichiarazione di procedibilità" dell'istruttoria da parte del RUP e ribadito che, ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia;

VISTO il parere istruttorio intermedio della CTS n.39 n. 39/2020 del 09-09-2020 dal quale emergono (in sintesi) le seguenti criticità:

QUADRO PROGRAMMATICO:

1. In termini generali il Proponente dovrà approfondire la tematica dell'Opzione 0 (non realizzazione dell'Impianto) e, ancor più rilevante, la questione delle Alternative di progetto, incluse le alternative tecnologiche. Il modello impiantistico presentato appare ad oggi superato, sia in relazione alla necessità di rispettare la gerarchia di trattamento prevista dal Codice dell'Ambiente, volendo dare preferenza a sistemi di recupero, e sia in relazione agli impatti conseguenti. Lo smaltimento a discarica deve considerarsi a tutti gli effetti come meramente eventuale, volendosi al contrario promuovere un sistema di economia circolare che metta a disposizione dei produttori materia prima-seconda. Ove le ragioni della scelta siano legate a prospettive economiche, dovrà essere prodotto un adeguato business plan che evidenzi – nel medio/lungo termine – il vantaggio dell'alternativa individuata, considerato anche il valore della materia prima-seconda non immessa sul mercato;

2. Anche ai fini di cui sopra, dovrà essere puntualmente esposta l'integrazione dell'Impianto qui esaminato con quello già oggetto di Parere CTS n.279/2020 oggi espresso da questa CTS;

3. A pag. 10 dello SIA il proponente afferma che "l'esperienza impiantistica del trattamento meccanico-biologico (T.M.B.) secondo le modalità di cui al punto D.3.3.1.2 del D.M. del 29-01-2007 (tecnica con insufflazione forzata di aria), attualmente implementato presso la discarica attiva di c. da Cava dei Modicani in Ragusa e descritta al precedente paragrafo 5.1.4, debba essere attuata nella conduzione tecnica-operativa delle prossime discariche d'Ambito che si dovessero realizzare, dal momento che i risultati, per determinati range di conferimento rifiuti che in tal caso si rispettano, sono stati più che soddisfacenti ed hanno assicurato il rispetto dei limiti normativi." e che la discarica di c. da Cava dei Modicani non è più attiva e che per la stessa in data 22.03.2018, presso il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, si è tenuta apposita Conferenza dei Servizi, definita conclusiva, in merito all'istanza ai sensi del Titolo III bis, artt. 29 bis e seguenti del D. lgs n. 152/2006 e ss. mm. ii, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, costituente modifica sostanziale del D.D.G. n. 203 de1 22.04.2010 relativa al Progetto esecutivo per la copertura superficiale finale della discarica per rifiuti solidi urbani, sita in c. da Cava dei Modicani, Comune di Ragusa, si chiede presso quali impianti, regolarmente autorizzati, vengano trasferiti i rifiuti in uscita dal TMB per il conseguente trattamento;

4. Il quadro programmatico risulta carente; si chiede di integrarlo fornendo la coerenza e compatibilità del progetto con i seguenti atti di pianificazione e programmazione:

- *Piano integrato gestione dei Rifiuti della Regione Sicilia;*
- *PRG;*
- *PAI;*
- *Piano tutela acque;*

5. Nel rispetto del principio di autosufficienza e di prossimità, non è chiaro quali comuni conferiranno nell'impianto;

QUADRO PROGETTUALE

6. A pag. 16 si afferma che i codici CER in ingresso sono:

- *19 08 01 vaglio*
- *20 03 01 rifiuti urbani non differenziati*

Considerato che l'impianto tratterà RUR (a valle della raccolta differenziata) si chiarisca il codice CER 19.08.01 in ingresso considerato che trattasi di rifiuto speciale;

7. A pag. 15 dello SIA – dalla Figura 6. (Schema per l'impianto di TMB a differenziazione di flussi) si evince che come rifiuti in ingresso 100% RU; invece a pag. 16 si afferma che "una quota di circa il 10% del totale medio giornaliero è costituito da RSAU (Rifiuti Solidi Assimilabili agli Urbani compreso i rifiuti ingombranti), per cui in fase gestionale si dovrà tenere conto dell'esigenza di sottoporre a triturazione anche questa tipologia di rifiuto che presenta delle caratteristiche sostanzialmente diverse dal RSU"; Considerato che l'impianto tratterà RUR a valle della raccolta differenziata chiarire cosa si intende:

- *per RU nello schema a BLOCCHI di pag. 15;*
- *per rifiuti ingombranti;*

- *per rifiuto che presenta delle caratteristiche sostanzialmente diverse dal RSU;*

8. A pag.14 dello SIA si afferma che …. "Nel caso di specie sia il sovvallo che il sottovaglio vengono collocati, dopo i dovuti trattamenti, in discarica extra-moenia"……. Invece a pag. 15 "la scelta di adottare una frazione di sottovaglio Ø < 40 mm è dettata dall'obiettivo di ottenere una matrice piuttosto omogenea e con basso tenore di impurezze, così da potere sottoporre la stessa ad eventuali trattamenti di finissaggio per successivo riuso, per esempio, nei capping di discarica o nei recuperi morfologici di cave abbandonate risalente a prima del 1980, per le quali non era vigente tale obbligo…. Ed ancora a pag. 15 – dalla Figura 6 (Schema per l'impianto di TMB a differenziazione di flussi) si riporta : sovvallo 40-65 % (25-35% di CDR);

Si chiedono chiarimenti su come verrà trattato il sovvallo ed il sottovaglio indicando luogo e tempi di trattamento.

Inoltre, per quanto rilevato a pag. 15 dello SIA non è chiaro se è previsto di inviare ad ulteriore trattamento il suddetto sovvallo al fine di produrre "CSS end of waste", permettendo ad un rifiuto di tornare a svolgere un ruolo utile come prodotto (questa alternativa dovrà essere valutata nella criticità rilevata al punto 1);

9. A pag.16 dello SIA si afferma che …. "Il flusso di rifiuti in ingresso, conferito attraverso gli automezzi di raccolta stradale, viene pesato elettronicamente e scaricato. Lo scarico può avviene in una fossa di accumulo chiusa e mantenute in depressione da cui vengono estratti tramite benna a polipo in dotazione ad un mezzo meccanico"; Ai sensi della circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" ….per quanto attiene agli stoccaggi di rifiuti in fossa, sebbene gli incendi in questi casi siano generalmente ritenuti poco frequenti, è comunque importante da parte dei gestori individuare procedure di intervento adeguate alla gravità dei singoli eventi, nonché le tecnologie più opportune alla prevenzione degli incendi che possono originarsi dalla eventuale combustione dei rifiuti. Si chiede di specificare quali procedure di intervento sono previste in merito;

10. A pag. 20 dello SIA si afferma che …Nella triturazione del rifiuto accade spesso che vengano introdotti nella camera di triturazione degli oggetti intriturabili di varia provenienza. ….In caso di introduzione di un corpo non triturabile il pettine di triturazione retrocede automaticamente, espelle tale corpo sul nastro di scarico inferiore; Indicare il percorso dei rifiuti intriturabili specificando:

- *se è prevista un'area di stoccaggio e se nella stessa i suddetti rifiuti vengano suddivisi in frazioni merceologiche;*
- *la destinazione finale degli stessi;*

11. A pag. 25 dello SIA si afferma che …Attualmente l'impianto vede l'installazione di due macchine che assolvono il compito di trito-vagliare i rifiuti che pervengono all'impianto, autorizzato all'esercizio, con ordinanze contingibili e urgenti, dal Presidente della Regione Siciliana e dal Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, di proprietà del gestore dell'impianto medesimo. Si chiedono chiarimenti in merito;

12. A pag. 35 dello SIA …. al punto 6.. il percolato prodotto sarà convogliato in apposito pozzetto e trattato presso l'impianto esistente; ed ancora a pag, 40 dello SIA si afferma che …sussiste anche, a servizio della suddetta discarica, un impianto di trattamento del percolato, in stato di fermo dal 2019. A seguito delle manutenzioni programmate potranno essere ivi convogliate e trattate le acque di processo in esubero provenienti dal TMB. Ed ancora a pag.41 dello SIA … Nel corso della progettazione del TMB è stato previsto il rilancio presso lo stesso impianto di trattamento del percolato anche delle acque di processo provenienti dal comparto biossidazione del TMB che al netto del ricircolo, potranno ivi essere trattate;
Si chiedono chiarimenti in merito alle suddette manutenzioni programmate e i tempi previsti per il ripristino dell'impianto di trattamento percolato presente nell'area Cava dei Modicani considerato che si intende trattare il percolato in esubero dal TMB nel suddetto impianto;
Qualora i tempi necessari per la riattivazione dell'impianto di trattamento percolato non dovessero coincidere con l'avvio del TMB dovrà essere previsto lo stoccaggio (e quindi l'impianto di TMB dovrà essere autorizzato anche per l'operazione D15) e lo smaltimento finale del percolato evitando il mero stoccaggio verso altri impianti.

13. A pag. 39 dello SIA si afferma che …..Il sito, essendo in esso presenti n. 3 abbancamenti di rifiuti, tra cui la discarica per rifiuti non pericolosi di titolarità di ATO Ragusa Ambiente S.p.A. in liquidazione a Gestione Commissariale, ad oggi non più operativa ma realizzata secondo il D.Lgs n. 36/2003, presenta già una serie di presidi ambientali tra cui le opere atte al convogliamento e raccolta delle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali e dalla copertura della vasca.

Si chiedono chiarimenti in merito all' intero sistema di convogliamento e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia, seconda pioggia provenienti dalle coperture e di percolazione, dell'impianto compresi i dati relativi al dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia in funzione della superficie esterna scoperta pavimentata e dei primi 5 mm di pioggia, redigendo un apposito paragrafo che contenga la descrizione di tutto il sistema di convogliamento e trattamento; per la

raccolta del percolato prodotto, chiarire il tipo di impermeabilizzazione presente nelle aree interessate ed eventuali accorgimenti per evitare contaminazione del suolo in caso di perdite della rete di drenaggio e della vasca di accumulo; inoltre è necessario definire il volume utile del bacino di contenimento del serbatoio del percolato;
Non è chiaro se la rete di raccolta del percolato è realizzata con camicia di ispezione;
Inoltre, considerato che è ancora in fase di progettazione esecutiva la "Copertura superficiale finale della discarica per rifiuti solidi urbani sita in c.da Cava dei Modicani nel Comune di Ragusa…" non è chiaro se siano state considerate anche tutte le acque che ricadono sul corpo della discarica le quali dovranno essere trattate come percolato;

Nello SIA non vi è alcun riferimento al trattamento delle acque reflue civili;

Dovrà essere prodotta una planimetria di insieme relativa al trattamento di tutte le suddette acque (meteoriche, di percolazione, reflue civili).

14. A pag. 35 dello SIA si afferma …Dal punto di vista funzionale, i suddetti biofiltri risultano già muniti ciascuno di n. 1 macchina aspiratrice da 18,5 KW cadauno, posizionate, e mancano solo del collegamento elettrico/impiantistico non ancora attivato per le note problematiche connesse all'emergenza epidemiologica in corso. Si chiedono chiarimenti in merito considerato che l'impianto TMB:

- *è esistente;*
- *era già a servizio della discarica Cava dei Modicani;*
- *ha svolto la sua funzione a seguito di ordinanza contingibile ed urgente;*

15. A pag. 41 dello SIA si afferma …che in merito all'impianto trattamento percolato …Lo smaltimento dei prodotti dell'impianto di trattamento avviene come segue:

- *il distillato viene trasportato, a mezzo di autobotti, ad impianto di depurazione esterno (Depuratore Consortile di c. da Lusia, Ragusa);*

- *il concentrato viene smaltito direttamente nella vasca rifiuti in esercizio presente in discarica, così come previsto dal p.to 2.3 dell'Allegato 1 del D. lgs. n° 36/03.*

Chiarire a quale vasca di rifiuti in esercizio presente in discarica ci si riferisca stante che la discarica di Cava dei Modicani è inattiva e che la SRR ATO 7 Ragusa ha trasmesso il progetto, ridenominato "Copertura superficiale finale della discarica per rifiuti solidi urbani sita in c. da Cava dei Modicani nel Comune di Ragusa e riallocazione definitiva impianto T.M.B. e sua gestione".

16. Nello SIA non risulta stimato:
- *il consumo energetico;*
- *il consumo idrico;*
- *la produzione di rifiuti in fase di esercizio;*

17. Nello SIA non v'è riferimento alle operazioni R13 e R3; il proponente non chiede l'autorizzazione alle operazione R13 "messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" e all'operazione R3 "Riciclaggio/Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)", secondo quanto indicato dall'Allegato C "Operazioni di recupero" alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 – si chiede di fornire i relativi chiarimenti poiché detti processi sono allo stato inclusi nel trattamento previsto e per questo dovranno essere autorizzati;

18. Non risulta presentato il "Piano di Monitoraggio Ambientale", (redatto secondo "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)" MATTM- ISPRA che è differente dal Piano di Monitoraggio e Controllo; si richiede pertanto la sua redazione con indicazione planimetrica dei punti di presidio, seguendo le linee guida del MATTM, per tutte le componenti ambientali significative;

19. Non risulta presentato il "Piano di gestione operativa", secondo le "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi

negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", emanate dal MATTM, giusta Circolare n. 1121 del 21 gennaio 2019;

20. Non risulta allegato il documento redatto ai sensi della Circolare n. 2730 del 13 febbraio 2019 avente ad oggetto "disposizioni attuative dell'art. 26 bis, inserito dalla legge 1 Dicembre 2018 n° 132 - prime indicazioni per i gestori degli impianti" relativo alle informazioni da fornire al Prefetto affinché lo stesso possa redigere il PEE;

21. A pag. 41 dello SIA si afferma che il monitoraggio delle acque sotterranee, nel sito, è possibile grazie alla presenza di n. 5 pozzi piezometrici di elevata profondità. Si chiede di indicare la soggiacenza della falda;

22. Non è chiaro se siano state applicate le BAT Conclusions 2018 (DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147);

QUADRO AMBIENTALE

23. Nello SIA non è stato riporto alcun dato relativo all'analisi della qualità ambientale attuale dell'area, (scenario di base), considerato che trattasi di un impianto esistente; inoltre, i suddetti dati sulla qualità ambientale attuale dell'area potrebbero essere desunti anche dal monitoraggio effettuato sia per la discarica sia per l' impianto di compostaggio posto in un' area adiacente e attualmente in esercizio, di titolarità della SRR ATO 7 Ragusa.

24. Per la componente atmosfera nello SIA:

- il sistema di trattamento dell'aria esausta è composto da biofiltri, non è chiaro se il dimensionamento del biofiltro è stato realizzato secondo le linee guida per la progettazione, realizzazione e gestione di un impianto di compostaggio" OPCM 2983 del 1999.

- non è stato previsto un sistema scrubber / biofiltri considerato che il sistema di trattamento composto da scrubber e biofiltri, dalle "linee guida per la progettazione, realizzazione e gestione di un impianto di compostaggio" OPCM 2983 del 1999, è definito come quello più efficace;

- non sono riportati i punti di emissione del biofiltro, né le concentrazioni previste in uscita;

- non è chiaro se sia previsto un monitoraggio, durante la fase di esercizio delle emissioni odorigene diffuse (NH3, H2S, COV, U.O.);

- non risultano prese in considerazione le ricadute al suolo dell'emissioni, che potrebbero avere impatto sull'area circostante l'impianto;

25. Pur affermando a pag. 4 dello SIA che ……lo stesso impianto di TMB è divenuto un impianto isolato dal quale partono i rifiuti ivi trattati per raggiungere altri impianti extra-moenia, con impatti quali quello relativo ai trasporti non valutati in precedenza, non è stato prodotto alcuno studio sul traffico indotto da e per l'impianto in fase di esercizio;

26. A Pag. 49 al punto 1 si afferma che l'area circostante l'impianto di TMB è adibita prevalentemente a coltivazione di tipo seminativo mentre al punto 2 di Pag.49 la zona …. è adibita prevalentemente a pascolo chiarire tale discrepanza;

27. Non vengono trattati i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente, in merito, alla produzione di rifiuti prodotti nelle fasi di manutenzione dell'impianto;

28. Tra la documentazione trasmessa è presente la relazione tecnica "Barriera Polifunzionale Pilota a supporto tecnico dell'adeguamento della discarica per RSU, sita a Ragusa in c.da dei Modicani aggiornata ad aprile 2013; dalla suddetta relazione si evince che nell'area della discarica è prevista la realizzazione di una barriera vegetativa polifunzionale (paesaggistica, di controllo dell'aerodispersione ed antirumore, oltre alla funzione ecologica) con sezione e specie(arboree, arbustive ed erbacee) appropriate …….e che, sia pur in parte, assolva anche, quale stralcio alle funzioni ; da un controllo su google earth non sembra sia stata realizzata; si chiedono chiarimenti in merito alle opere a verde previste per l'impianto di TMB;

29. Non è stata valutata la componente Salute Umana;

30. Considerato che "l'impianto di TMB è divenuto un impianto isolato" si chiede di integrare il SIA di tutte le informazioni

necessarie attinenti al solo impianto TMB e di articolarlo in quadro programmatico, progettuale e ambientale, al fine di esprimere il parere di compatibilità ambientale.

LETTE le controdeduzioni del proponente trasmesse con nota prot. SRR ATO / RG n.0004485/U del 22.10.2020;

CONSIDERATO che il progetto riguarda *la "riallocazione definitiva dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico nel sito di c.da Cava dei Modicani in Ragusa" in un'area libera dove insistono tre diversi bacini di abbancamento per rifiuti solidi urbani non pericolosi, che ad oggi hanno esaurito la loro capacità di abbancamento, di cui due di titolarità del Comune di Ragusa e uno di titolarità di ATO Ragusa Ambiente S.p.A. in liquidazione a Gestione Commissariale, oltre ad un impianto di compostaggio, in area adiacente, attualmente in esercizio, di titolarità della SRR ATO 7 Ragusa, il quale ha ottenuto con D.R.S. 893 del 24/09/2020 l'aumento della capacità di trattamento;*

CONSIDERATO *che a far data dal 21.07.2017, non viene effettuato alcun abbancamento in discarica,* (Cava dei Modicani) *rimanendo attivo solo il trattamento meccanico-biologico per gli R.S.U. conferiti i quali, dopo trattamento, vengono a loro volta trasferiti presso impianti regolarmente autorizzati per il conseguente smaltimento.*

CONSIDERATO che trattasi di un impianto esistente di TMB, non più a servizio della Discarica di C. da Cava dei Modicani, divenuto un impianto isolato dal quale partono i rifiuti ivi trattati per raggiungere altri impianti extra-moenia;

ITER AMMINSTRATIVO

Il bacino di titolarità dell'ATO, ultimo in ordine di tempo ad essere esercito fra quelli presenti nel sito in questione, è stato munito di provvedimento A.I.A. di cui al D.D.G. n. 203 del 22.04.2010 con rilascio, sempre da parte dell'A.R.T.A. S/2 VIA/VAS della Compatibilità Ambientale Positiva di cui al D.R.S. n.554 del 21.05.2004. I rifiuti sono stati abbancati nello stesso bacino, dal mese di aprile 2008 in virtù di una serie di provvedimenti, ex art. 191 del D.Lgs. 152/06, emessi da parte della Provincia Regionale di Ragusa, e previo trattamento di trito-vagliatura sin dal 18.01.2010 a seguito dello scadere delle proroghe stabilite dall'ARRA, per l'intero territorio siciliano.

Oltre al trattamento meccanico di cui detto, con ordinanza contingibile ed urgente ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., emessa del Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa (ex Provincia di Ragusa) n. 27218 del 16.07.2015, che ha autorizzato il conferimento di RSU in quantità di 25.000 mc per una durata massima di mesi sei decorrenti dal 21.07.2015, è stato implementato il comparto di biostabilizzazione sul corpo dei rifiuti del bacino in esercizio, in un'area non più interessata da ulteriori abbancamenti.

Gli abbancamenti, previo trattamento meccanico-biologico completo, sono stati autorizzati fino alla data del 20.07.2017, in virtù dell'Ordinanza del Commissario del L.C.C. di Ragusa prot. n. 3732 del 27.01.2017, ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. A far data dal 21.07.2017, pertanto non viene effettuato alcun abbancamento in discarica, rimanendo attivo solo il trattamento meccanico- biologico per gli R.S.U. conferiti i quali, dopo trattamento, vengono a loro volta trasferiti presso impianti regolarmente autorizzati per il conseguente smaltimento.

Con nota prot. n. 1576 del 21-04-2015 a firma del Presidente del C. d. L. ATO Ragusa Ambiente S.p.A. e del Commissario Straordinario della Regione ex Ordinanza 8/RIF del 27.09.2013 e ss. mm. ii. è stato richiesto il rinnovo dell'A.I.A. approvata con D.D.G. n. 203 del 22.04.2010 dell'A.R.T.A.. La richiesta di rinnovo è stata avanzata agli organi competenti quali l'A.R.T.A. - Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente e

l'Assessorato Regionale Energia e Servizi di Pubblica Utilità - Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti - Servizio 7 – Autorizzazioni.

Successivamente è stata presentata la documentazione relativa secondo la cronologia riportata:

- *18.06.2015 nota prot. n. 380, da parte della SRR ATO 7 Ragusa S.c.P.A.,., in riscontro alla nota del D.A.R. prot. 18185 del 13.04.2015, con la quale si è trasmesso al D.A.R. e all'A.R.T.A. il "progetto di modifica del piano di coltivazione e relativo aumento della capacità di abbancamento della discarica di Cava dei Modicani in Ragusa", corredato dal Trattamento Meccanico Biologico (TMB) previsto sul corpo dei rifiuti;*

- *23.06.2015 nota prot. n. 389, a cura della SRR ATO 7 Ragusa S.c.P.A., il medesimo progetto di cui al punto precedente è stato trasmesso all'ARPA ST Ragusa, al Libero Consorzio dei Comuni di Ragusa, al Comune di Ragusa e all'ASP Ragusa;*

- *02.12.2016 nota prot. 631, a cura della SRR ATO 7 Ragusa S.c.P.A., stante il lungo lasso di tempo trascorso dalla prima presentazione (nota prot. 389 del 23.06.2015), attesi gli adeguamenti strutturali dell'impianto nel frattempo avviati e/o completati in ossequio all'AIA vigente (D.D.G. 203/2010) e le mutate necessità societarie, è stato trasmesso all'A.R.P.A. ST di Ragusa, al D.A.R., all'A.R.T.A., al L.C.C. di Ragusa e all'ASP di Ragusa, il "progetto esecutivo per la copertura finale della discarica per rifiuti solidi urbani sita in C.da Cava dei Modicani in Ragusa", corredato dal Trattamento Meccanico Biologico (TMB) previsto sul corpo dei rifiuti;*

- *17.02.2017 nota prot. n. 112, a cura della SRR ATO 7 Ragusa S.c.P.A., è stato trasmesso ad integrazione del progetto di cui al punto precedente, all'A.R.T.A., D.A.R, all'ARPA ST Ragusa, al L.C.C. di Ragusa, e all'ASP Ragusa l'integrazione del Trattamento Meccanico Biologico (TMB) posto al di fuori del corpo rifiuti in ossequio al Tavolo Tecnico sui rifiuti del 26.01.2017 tenutosi presso la sede di ARPA Sicilia;*

- *11.04.2017 nota prot. n. 196, a cura della SRR ATO 7 Ragusa S.c.P.A., è stato trasmesso il progetto esecutivo completo all'ARTA;*

- *23.05.2017 nota prot. n. 343, a cura della SRR ATO 7 Ragusa S.c.P.A., è stato trasmesso l'aggiornamento del progetto dell'impianto di biostabilizzazione (TMB) con trattamento delle arie esauste, all'A.R.T.A.;*

- *23.05.2017 nota prot. n. 344, a cura della SRR ATO 7 Ragusa S.c.P.A., è stato trasmesso il progetto completo di tutti gli aggiornamenti e le rimodulazioni, all'A.R.T.A.;*

- *25.05.2017 nota prot. 352, a cura della SRR ATO 7 Ragusa S.c.P.A., è stata trasmesso all'A.R.T.A. una precisazione in merito alla precedente nota prot. SRR n. 344 del 23-05-20l7 unitamente alla stima dei lavori del sistema di trattamento meccanico-biologico implementato nel mese di luglio 2015 su cui erano stati calcolati e pagati i primi oneri istruttori;*

- *20.07.2017 con D.A. n. 236/GAB dell'A.R.T.A. viene rilasciato il giudizio di compatibilità ambientale positivo e nel quale sono citati tutti gli elaborati relativi al TMB riallocato come presentati dal proponente;*

- *19.09.2017 nota prot. 1119, a cura della SRR ATO 7 Ragusa S.c.P.A., è stato trasmesso il progetto completo di tutti gli aggiornamenti e le rimodulazioni, al D.A.R. a seguito di conferenza dei servizi del 26-07-2017;*

- *19.09.2017 nota prot. 1120, a cura della SRR ATO 7 Ragusa S.c.P.A., è stato trasmesso il progetto completo di tutti gli aggiornamenti e le rimodulazioni, all'ARTA, a seguito di conferenza dei servizi del 26-07-2017;*

- *20.09.2017 nota prot. 1130, a cura della SRR ATO 7 Ragusa S.c.P.A., è stato trasmesso il progetto completo di tutti gli aggiornamenti e le rimodulazioni, all'ARPA ST Ragusa, a seguito di conferenza dei servizi del 26-07-2017;*

- *20.09.2017 nota prot. 1131, a cura della SRR ATO 7 Ragusa S.c.P.A., è stato trasmesso il progetto completo di tutti gli aggiornamenti e le rimodulazioni, al L.C.C. di Ragusa, a seguito di conferenza dei servizi del 26.07.2017.*

Nelle more della definizione del procedimento di rilascio del rinnovo A.I.A., in ossequio a diverse ordinanze contingibili ed urgenti emanate dal Presidente della Regione Siciliana nel corso del 2017 e 2018, è stata implementata, come detto, la riallocazione dell'impianto di T.M.B. presso il sito di c.da Cava dei Modicani in Ragusa, con capacità di trattamento pari a 146,60 ton/die e con avvio dell'esercizio in forza dell'O.P.R.S. 4/Rif del 07.06.2018, la quale ha reiterato gli effetti dell'Ordinanza 11/Rif del 29-09-2017 "Ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti nel territorio della Regione Siciliana nelle more del rientro in ordinario della gestione del ciclo integrato dei rifiuti. Autorizzazione temporanea all'esercizio dell'impianto di pretrattamento sito presso la discarica in locali dei Modicani - Ragusa", in ottemperanza della quale la S.R.R. ATO 7 Ragusa è stata tenuta a completare le opere di ricollocazione dell'impianto di T.M.B. in area esterna alla vasca della discarica di c.da Cava dei Modicani in Ragusa, complete dei correlati presidi ambientali. Inoltre, all'art. 5 del D.A. n. 236/GAB del 20.07.2017, nel frattempo rilasciato dall'ARTA, è stato prescritto che il progetto esecutivo, rielaborato secondo le prescrizioni impartite dal parere ambientale … e adeguato ai pareri espressi dagli Enti preposti, dovrà essere […] sottoposto preventivamente alla verifica di ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche prescrizioni inerenti alla progettazione, alla realizzazione e all'esercizio dell'opera […].

Alla luce di quanto sopra, in data 22.03.2018, presso il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, si è tenuta apposita Conferenza dei Servizi, definita conclusiva, in merito all'Istanza ai sensi del Titolo III bis, artt. 29 bis e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, costituente modifica sostanziale del D.D.G. n. 203 de1 22.04.2010 relativa al Progetto esecutivo per la copertura superficiale finale della discarica per rifiuti solidi urbani, sita in c.da Cava dei Modicani, Comune di Ragusa.

Con nota SRR ATO 7 Ragusa prot. n. 3338 del 19.07.2019 è stato trasmesso al Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti il Progetto Esecutivo, aggiornato con la suddetta implementazione impartita della riallocazione dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico, in operatività dal 18.06.2018, ridenominato "Copertura superficiale finale della discarica per rifiuti solidi urbani sita in c.da Cava dei Modicani nel Comune di Ragusa e riallocazione definitiva impianto T.M.B. e sua gestione", al fine della verifica di ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche prescrizioni e all'esitazione finale della procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Con nota SRR ATO 7 Ragusa prot. n. 3727 del 14.08.2019 è stato trasmesso anche al Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente il Progetto Esecutivo, aggiornato con la suddetta implementazione

impartita della riallocazione dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico, in operatività dal 18.06.2018, ridenominato "Copertura superficiale finale della discarica per rifiuti solidi urbani sita in c.da Cava dei Modicani nel Comune di Ragusa e riallocazione definitiva impianto T.M.B. e sua gestione", al fine della verifica di ottemperanza necessaria all'accertamento del rispetto delle specifiche prescrizioni e all'esitazione finale della procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Questa CTS non è al corrente dei successivi sviluppi procedimentali.

Sempre secondo quanto riportato dal Proponente, *il presente Studio di Impatto Ambientale rappresenta, pertanto, l'aggiornamento di quello a suo tempo presentato per il "Progetto esecutivo di modifica del piano di coltivazione e relativo incremento della capacità di abbancamento della discarica per rifiuti solidi urbani sita in c.da Cava dei Modicani nel Comune di Ragusa", comprensivo anche delle elaborazioni tecniche afferenti la tritovagliatura e biostabilizzazione, per il quale è stato già rilasciato D.A. n. 236/GAB del 20-07-2017 con allegato parere positivo n. 104/17 riguardo al procedimento di V.I.A. ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.. Tale riproposizione, su iniziativa del proponente, deriva dal fatto che il D.A. n. 236/GAB del 20.07.2017 ha valutato un impianto di TMB al servizio della discarica in esercizio mentre, proprio dalla data del 20.07.2017, lo stesso impianto di TMB è divenuto un impianto isolato dal quale partono i rifiuti ivi trattati per raggiungere altri impianti extra-moenia, con impatti quali quello relativo ai trasporti non valutati in precedenza.*

La presente iniziativa amministrativa scaturisce, comunque, dalla volontà del proponente di pervenire nel più breve tempo possibile <u>all'autorizzazione ordinaria</u> dell'impianto anche in forza dei dettami dell'Ordinanza del Presidente della Regione Sicilia n. 1/Rif del 27 marzo 2020, in particolare delle deroghe temporali ai procedimenti ambientali di cui all'art. 5 comma 4 e art. 7, al fine di addivenire nel più breve tempo possibile alla definizione del provvedimento autorizzativo in via ordinaria, sollevandosi dalla necessità per l'esercizio di ricorrere all'emissione di ordinanze contingibili ed urgenti emanate dal Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, quali quelle emesse nel corso del 2018, 2019, 2020, ha inteso attivare il presente procedimento per l'ottenimento della Valutazione di Impatto Ambientale per l'impianto T.M.B. di Ragusa.

<u>LETTI I SEGUENTI PARERI</u>:

ARPA Struttura territoriale Ragusa:

1) **Prot. n° 25785 del 18.06.2020** (Prot. ARTA n. 34292 19.06.2020**):** *Considerato che l'impianto in parola è stato oggetto di recenti lavori di efficientamento del processo di biostabilizzazione e che a breve dovrebbe concludersi l'iter autorizzativo di AIA, pertanto in aderenza alle previsioni delle BAT. Ferma restando la possibilità di valutare l'applicabilità del comma 3 dell'art. 29 del D. Lgs. 152/2006, si esprime parere favorevole, per quanto di competenza (punti da 1 a 4 della bozza di ordinanza) all'esercizio del TMB, come da progetto, a condizione che il rifiuto biostabilizzato in uscita dal trattamento presenti un indice respirometrico dinamico potenziale (IRDP) non superiore a 1000 mg O2/kgsvh. A tale riguardo il gestore effettuerà verifiche in autocontrollo alla scadenza di ciascun ciclo di biostabilizzazione nonché sui rifiuti eventualmente giacenti in impianto dandone preventiva comunicazione alla UOC Attività Produttive Area Orientale di questa Agenzia ed al Libero Consorzio Comunale di Ragusa.*

2) **Prot. n° 62512/2020 del 16/10/2020** (Prot. ARTA n. 60548 16.10.2020): *Si esprime parere favorevole, per quanto di competenza (punti da 1 a 4 della bozza di ordinanza) all'esercizio del TMB, come da progetto, per la durata di giorni 32 come previsto al punto 1) della bozza di ordinanza n. 6/2020, a condizione che il rifiuto biostabilizzato in uscita dal trattamento presenti un*

indice respirometrico dinamico potenziale (IRDP) non superiore a 1000 mg O2/kgsvh e comunque in accordo con i criteri di ammissibilità in discarica dell'impianto di smaltimento finale. A tale riguardo, con riferimento al punto 3) della bozza di ordinanza, si precisa che il ricorso al criterio di ammissibilità in discarica basato sulla riduzione del 70% dell'IRDP potrà essere applicato esclusivamente qualora lo stesso criterio venga adottato anche dall'impianto ricevente ai sensi dell'Ordinanza del Presidente della Regione n. 2/RIF del 25/09/2020. Per la verifica del rispetto dei sopra citati criteri, il gestore effettuerà verifiche in autocontrollo entro la prima settimana di vigenza dell'Ordinanza, nonché sui rifiuti eventualmente giacenti in impianto alla scadenza della stessa, dandone preventiva comunicazione alla UOC Attività Produttive Area Orientale di questa Agenzia ed al Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

ASP RAGUSA prot.n. 733 del 19/06/2020 (prot. ARTA n. 34484 del 19/06/2020): *Vista la nota S.R.R. del 17.06.2020; Visto il parere ARPA del 18.06.2020; Richiamando le motivazioni espresse nei precedenti pareri, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole, alle condizioni contenute nel parere dell'ARPA.*

COMUNE DI RAGUSA parere preventivo di conformità urbanistica prot. ARTA n. 24472 del 22/05/2020*: In riferimento alla Vostra richiesta trasmessa, in data 04/05/2020 protocollo 42880, mediante la quale si richiedeva l'espressione di parere di conformità per gli interventi di cui in oggetto, si rappresenta quanto segue:*

- *Visti gli elaborati allegati alla richiesta di parere di cui all'oggetto;*
- *Visto l'art. 7 del D.P.R. 380/01, recepito dalla Regione Siciliana dalla L.R. 16/16;*
- *Preso atto dalla necessaria realizzazione struttura di cui trattasi "riallocazione definitiva dell'impianto di trattamento meccanico biologico", presso Cava dei Modicani;*
- *Considerato che detta area risulta utilizzata quale vecchia discarica dismessa, nella quale sono tuttora attivi cicli di lavorazione relativi alla gestione dei rifiuti diretti dall'Ato 7;*

Per quanto visto, preso atto e valutato, con la presente si comunica il nulla osta per quanto attiene la predetta richiesta di conformità urbanistica. Resta fermo che, ai sensi dell'art. 7 del succitato T.U.E., il presente parere non costituisce atto di assenso al di fuori delle procedure di cui all'art. 18 della L.R. 7/2019, strumento necessario per l'acquisizione dei relativi atti di assenso dei soggetti coinvolti per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi.

IRSAP Ufficio Periferico di Ragusa prot.n. 26053 del 01/09/2020 (prot. ARTA n. 50547 del 09/09/2020): *La richiesta di parere in oggetto è improcedibile ai sensi della L.R. 7/2019 in quanto non rientra tra le competenze demandate dalla Legge Regionale 8/2012 a questo ente. Qualora si ritenga necessario acquisire il parere di questo ente, è opportuno che venga specificato il riferimento normativo e/o regolamentare sullo specifico parere richiesto che consenta di verificare la rispettiva competenza.*

Libero Consorzio Comunale di Ragusa Prot. n.0029571 (Prot. ARTA n. 65581 del 09/11/2020): esprime parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto riportato in oggetto, a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni:
1. vengano acquisiti tutti gli altri pareri e/o nulla osta previsti per legge;
2. i processi di biostabilizzazione devono essere comunque idonei a ridurre in modo consistente l'attività biologica nel rispetto della lettera a) della nota (*) della tabella 5, contenuta all'art. 6, del DM 24 giugno 2015 (Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica) e ss. mm. Il rifiuto biostabilizzato in uscita dal trattamento deve presentare un indice respirometrico dinamico potenziale (IRDP) non superiore a 1000 mg O2/kgsv h e comunque in accordo con i criteri di ammissibilità in discarica dell'impianto di smaltimento

finale. A tale riguardo si precisa che il ricorso al criterio di ammissibilità in discarica basato sulla riduzione del 70% dell'IRDP potrà essere applicato esclusivamente qualora lo stesso criterio venga adottato anche dall'impianto ricevente ai sensi dell'Ordinanza del Presidente della Regione n. 2/RIF del 25/09/2020;
3. la ditta dovrà porre in atto quanto esposto in tutti gli elaborati progettuali presentati relativamente sia al ciclo produttivo, sia alle attività di gestione/manutenzione/pulizia delle aree di competenza dell'impianto sia a quanto previsto nel Piano di Monitoraggio Ambientale e Piano di Monitoraggio e Controllo;
4. realizzazione e mantenimento della barriera perimetrale arborea in progetto. Nel periodo di esercizio il gestore dell'impianto dovrà assicurare il mantenimento dell'efficienza funzionale della barriera arborea con il ripristino delle eventuali fallanze delle essenze arboree presenti, in maniera di assicurare una costante opera di mitigazione degli impatti negativi sulle componenti paesaggio;
5. assicurare continuità nell'esecuzione del monitoraggio delle falde sotterranee attraverso il prelievo di campioni di acqua dai vari piezometri realizzati all'interno dell'impianto. La frequenza dei monitoraggi deve essere almeno semestrale;
6. si dovrà procedere al monitoraggio delle sorgenti presenti nei bacini Idrografici del fiume Irminio e del fiume Ippari. La frequenza dei monitoraggi deve essere almeno semestrale;
7. le aree di movimentazione dei mezzi, carico, scarico e parcheggio dovranno essere opportunamente pavimentate e dotate di canale di raccolta delle acque di dilavamento;
8. in particolare le pavimentazioni delle aree di carico e scarico dei rifiuti, dovranno essere accuratamente pulite al termine di ogni utilizzo e dovrà essere realizzato un sistema di raccolta delle acque di pulitura che confluisca nel sistema di raccolta del percolato, in modo da separare queste acque dal sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento;
9. relativamente alle acque di prima pioggia deve essere prevista la raccolta delle acque interessanti le aree dell'impianto TMB e realizzato un sistema di canalizzazione e di trattamento delle acque stesse;
10. Il percolato prodotto sia in fase di scarico dei rifiuti che in fase di processo dovrà essere raccolto attraverso opportuna canalizzazione e convogliato presso vasche di raccolta all'uopo dedicate per essere successivamente inviato ad impianto di smaltimento idoneo di cui dovrà essere acquisita la diponibilità a trattare le quantità di percolato prodotta dall'impianto;
11. le vasche dovranno essere svuotate non appena raggiunto il 90% della capienza massima e comunque il percolato raccolto dovrà essere smaltito almeno ogni due mesi;
12. non sono consentiti depositi o stoccaggi di materie prime e/o rifiuti al di fuori degli spazi individuati e debitamente indicati nella planimetria dell'impianto;
13. sia in fase di cantiere che di esercizio dell'impianto siano minimizzate le emissioni nocive (polveri, inquinanti, sostanze osmogene, emissione di gas di scarico, emissione di rumore e vibrazioni da parte delle macchine operatrici e dei mezzi di trasporto, ecc.), evitando che si generino cattivi odori, inquinanti ed emissioni diffuse tecnicamente riferibili alle lavorazioni effettuate;
14. tutte le attività previse nell'impianto dovranno essere eseguite con l'adozione di specifiche cautele operative e di controllo e siano rigorosamente rispettate le norme tecniche.

Comando Provinciale dei VV.F. di Ragusa: *con nota prot n. 6718 del 9 settembre 2020, il Comando Provinciale dei VV.F. di Ragusa, Ufficio Prevenzioni Incendi, ha espresso parere favorevole per il progetto in questione, ribadito con la nota prot. n. 8374 del 28 ottobre 2020;*

Direzione Regionale VV.F. Sicilia: *Il Dirigente della Direzione Regionale VV.F. Sicilia, ha riferito che l'attività in oggetto non rientra tra quelle soggette alla normativa sui rischi di incidenti rilevanti ai sensi del D. Lgs n. 105 /2015, né tra quelle di competenza del Comitato Tecnico Regionale di cui all'art.10 del predetto decreto 105/2015, né rientra, tra le competenze della Direzione Regionale VVF per la Sicilia;*

VISTA *l'ordinanza contingibile ed urgente ex art. 191 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Autorizzazione temporanea per la gestione dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) sito in c.da Cava dei Modicani nel comune di Ragusa ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/06.- N. 02/2020, Prot. n. 0015066 del 19.06.2020*

Localizzazione impianto

L'impianto previsto in progetto è ubicato nel territorio del Comune di Ragusa c. da Cava dei Modicani; E' un impianto di medie dimensioni progettato per il conferimento di 146,60 t/g (1026,2 ton/set) con una potenzialità annua pari 53.509 tonnellate.

L'area di progetto:

- *si estende su un'area di circa 100.000 mq;*
- *è localizzata in un'area scarsamente antropizzata e non è interessata da agglomerati urbani;*
- *si trova a circa 6,5 Km dal centro abitato di Ragusa, a circa 5,5 Km da quello di Chiaramonte Gulfi, a circa 10,5 Km da quello di Giarratana e a circa 13 Km da Monterosso Almo;*
- *si trova a notevole distanza in relazione alle specifiche caratteristiche idrogeologiche, dalle zone di approvvigionamento idrico ad uso potabile e dall'alveo di piena di corsi d'acqua superficiali;*
- *si raggiunge percorrendo da Ragusa la Strada Provinciale n. 10 in direzione Chiaramente Gulfi;*
- *ricade nella Tavoletta IGM 276 IV N.O. "Ragusa";*
- *ha le seguenti coordinate geografiche WGS84 lat:36° 59'01' 90" N; long. 14°42'28.70";*
- *dalla dichiarazione di conformità urbanistica si evince che è censita al Foglio Catastale N° 9 Particelle 207;*
- *è interessata dalla presenza di tre abbancamenti di rifiuti non più attivi e dalla presenza di un impianto di compostaggio il quale ha ottenuto con D.R.S. 893 del 24/09/2020 l'aumento della capacità di trattamento;*

CONSIDERATO che il proponente afferma che *"sono presenti solo qualche casa rurale o fabbricato agricolo di piccoli agricoltori, ad eccezione di due agglomerati caratterizzati da un modesto numero di case quelle di C.da Conservatore e quelle di C.da Tre Casuzze, che si trovano comunque ad una distanza considerevole dall'impianto, ovvero rispettivamente a circa 3 Km e 4 Km".*

CONSIDERATO che il proponente afferma *che nelle immediate vicinanze dell'Impianto di T.M.B., non vi sono siti sensibili come scuole, impianti sportivi e ricreativi, asili, in quanto tutti ricadenti all'interno del perimetro del centro urbano di Ragusa.*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento della Provincia di Ragusa(P.T.P.C.): "*approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 142 del 21 luglio 2000 e con deliberazione commissariale n. 51 del 8 ottobre 2001, il cui testo definitivo è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 1376 del 24 novembre 2003. Con successiva Deliberazione consiliare n. 72 del 15 luglio 2004, adottata in attuazione dell'art. 5 del suddetto D.D. di approvazione, il Consiglio Provinciale ha preso atto delle modifiche ed integrazioni introdotte dallo stesso provvedimento di approvazione, approvando gli atti definitivi conseguentemente modificati ed integrati"***.***

CONSIDERATO che il proponente afferma che nel P.T.P.C. *era prevista nell'area d'impianto la costruzione di infrastrutture a servizio di un sistema di raccolta differenziata a monte e smaltimento di rifiuti solidi urbani (RSU) e assimilabili.*

Piano Paesaggistico della provincia di Ragusa: *L'area su cui sorge l'impianto di T.M.B. (e l'intera discarica):*

- *risulta gravata dal vincolo di interesse paesaggistico con livello di tutela 2 ai sensi del Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa vigente (D.A. n. 1346 del 5 aprile 2016).*

- *ricade all'interno del Paesaggio locale 7 e del sotto paesaggio denominato "7d": "Paesaggio agrario a campi chiusi dei seminativi del tavolato ragusano e dell'altipiano modicano e paesaggio agrario dell'Irminio aree archeologiche comprese.".*

CONSIDERATO *che il proponente afferma che:*

- *il Piano Paesaggistico di Ragusa è stato approvato in via definitiva con D.A.n.1346 del 5 aprile 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana numero 20 parte prima del 13 maggio 2016 il quale ha introdotto il vincolo paesaggistico di tutela 2 per l'intera area di C. da Cava dei Modicani, nonostante la vasta e complessa impiantistica all'epoca già esistente;*

- *a seguito della sentenza del TAR Catania n° 2367/2017 pubblicata il 09/10/2017 è stato annullato il Decreto di approvazione del Piano Paesaggistico D.A. n. 1346 del 5 aprile 2016, tornando così in vigore il precedente piano adottato con D.A. 1767 del 10/08/2010 e le relative misure di salvaguardia e l'area di C.da Cava dei Modicani torna ad essere libera da vincoli di tutela paesaggistica.*

- *il nuovo piano Paesaggistico è stato riapprovato con D.A 32/GAB del 03/10/2018, pubblicato nella GURS 44 del 12/10/2018 e l'area della discarica risulta gravata da vincolo di tutela 2.*

CONSIDERATO che il proponente afferma che *a seguito dell'O.P.R.S. 14/Rif. dell'1/12/2017 i lavori di riallocazione dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB)* sono stati eseguiti quando l'area non era gravata da alcun vincolo;

LETTA la nota della Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa assunta al prot. SRR ATO RAGUSA n. 3311 del 12.11.20118 che testualmente recita *"quando avete fatto i lavori nella discarica l'area non era gravata da alcun vincolo";*

CONSIDERATO *quindi che il TMB è stato realizzato durante l'assenza di vincoli gravanti nell'area come peraltro attestato dalla soprintendenza di Ragusa assunta al protocollo societario al n. 3311 del 12/11/2018.*

Piano Regolatore Generale di Ragusa*: adottato con Delibera Commissariale n. 28 del 29/05/2003, approvato con Decreto Dirigenziale n.120 del 24.02.2006 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e pubblicato sulla GURS n.21 del 21.04.2006. Il sito d'impianto,(...) ricade in area verde definita "agricolo produttivo con muri a secco" e non è soggetto a vincoli, eccezion fatta per quello idrogeologico, per il quale sono sempre stati richiesti i necessari pareri e nulla osta.*

CONSIDERATO che il proponente afferma che *l'impianto ricade all'interno dell'area di Discarica Comunale e, dall'analisi del P.R.G. nell'area circostante a quella d'ubicazione dell'impianto, non si registrano situazioni d'incompatibilità dell'intervento neppure con le previsioni di sviluppo dell'area;*

LETTO il parere preventivo di conformità urbanistica con il quale si comunica il nulla osta per quanto attiene la predetta richiesta di conformità urbanistica.

LETTA la dichiarazione di Conformità Urbanistica - Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) nella quale il proponente attesta che, l'intervento è:

- localizzato nel Comune di RAGUSA Località c. da Cava dei Modicani, Foglio Catastale N° 9 Particelle 207;
- conforme agli strumenti urbanistici comunali vigenti, secondo le condizioni riportate richieste nel Parere Urbanistico da parte del Comune di Ragusa;

PAI: *L'impianto di T.M.B. ricade all'interno del Bacino Idrografico del F. Irminio (082), localizzato nella porzione sud-orientale del versante meridionale della Sicilia, occupante una superficie complessiva di 269,82 Kmq. L'area in cui ricade l'impianto di T.M.B., non rientra in nessuna classe a pericolosità/rischio idraulico e geomorfologico (….) , né fenomeni legati a movimenti franosi. In tali aree, che non rientrano nelle perimetrazioni del PAI, sono consentiti tutti gli interventi, purchè siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento ed al contesto territoriale.*

PRGR: adottato con Deliberazione n. 2 del 18.01.2016 dalla Giunta Ragionale della Ragione Sicilia.

CONSIDERATO che il proponente afferma *che l'impianto risulta coerente con il vigente Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti adottato con Deliberazione n. 2 del 18.01.2016 dalla Giunta Ragionale della Ragione Sicilia.*

CONSIDERATO *che il proponente afferma che dal Piano:*

- *si evince la "necessità di garantire la riduzione della fermentescibilità dei materiali, per fare in modo che i siti di abbancamento finale esercitino impatti ridotti sull'intorno territoriale ed ambientale;*

- *si evince la necessità di prevedere una rete di impianti di pretrattamento a freddo (trattamento meccanico-biologico o T.M.B.)";*

- *in coerenza con la normativa vigente in materia di rifiuti, si privilegia il "recupero di materia dai rifiuti mediante raccolta differenziata ed ulteriore recupero in impianti di preselezione mediante trattamento meccanico biologico dei R.U.R. (rifiuti urbani residui), prevedendo anche la valorizzazione energetica della parte non recuperabile, e limitando il conferimento in discarica solo alla frazione residuale da tali operazioni, significativamente esigua";*

CONSIDERATO che il proponente afferma che nel piano, *al punto 6.8 - Obiettivi specifici e cronoprogramma di intervento per la provincia di Ragusa – viene riportata la situazione impiantistica dell'epoca per la Provincia di Ragusa e la programmazione della nuova impiantistica.*

CONSIDERATO che il proponente afferma che dallo schema di flusso per la Provincia di Ragusa, con Raccolta *Differenziata, prevista al 65% (….) si , evidenzia la necessità immediata di provvedere con la*

realizzazione ed attivazione di un impianto di preselezione meccanica del RUR con una capacità di trattamento pari a circa 60.000 t/anno e di un impianto per la stabilizzazione della frazione organica in uscita dall'impianto di preselezione del RUR con una capacità di trattamento pari a 20.000 t/anno…. (…).."

P.P.G.R., approvato con del Deliberazione Commissariale n. 23 del 5 ottobre 2018- Piano d'Ambito della SRR ATO 7 Ragusa.

CONSIDERATO che il proponente afferma che *l'impianto risulta coerente sia con il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti, approvato con del Deliberazione Commissariale n. 23 del 5 ottobre 2018, che con il Piano d'Ambito della SRR ATO 7 Ragusa. Infatti al punto 8.1.3 del Piano provinciale avente per oggetto il Fabbisogno impiantistico d'Ambito di trattamento di tipo meccanico-biologico di R.U., si fa riferimento a quanto indicato al paragrafo 6.1.5.A4 del Piano d'Ambito della Gestione Integrata dei Rifiuti della SRR ATO 7 Ragusa, datato settembre 2015, nel quale si da atto che "l'esperienza impiantistica del trattamento meccanico-biologico (T.M.B.) secondo le modalità di cui al punto D.3.3.1.2 del D.M. del 29-01-2007 (tecnica con insufflazione forzata di aria), attualmente implementato presso la discarica attiva di c.da Cava dei Modicani in Ragusa e descritta al precedente paragrafo 5.1.4, debba essere attuata nella conduzione tecnica-operativa delle prossime discariche d'Ambito che si dovessero realizzare, dal momento che i risultati, per determinati range di conferimento rifiuti che in tal caso si rispettano, sono stati più che soddisfacenti ed hanno assicurato il rispetto dei limiti normativi.".*

CONSIDERATO che il proponente afferma che tutti i comuni *appartenenti alla SRR ATO 7 Ragusa sono stati autorizzati in momenti diversi a conferire presso l'impianto di T.M.B. di C.da Cava dei Modicani di Ragusa, secondo i seguenti decreti:*

- D.D.G. n. 1139 del 27-07-2017 (Ragusa, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Giarratana);
- D.D.S. n. 1154 del 07-08-2017 (Acate);
- D.D.G. n. 593 del 14-06-2018 (Comiso);
- D.D.G. n. 668 del 29-06-2018 (Pozzallo, Ispica, Scicli);
- D.D.G. n. 798 del 18-07-2018 (Modica, Santa Croce Camerina, Vittoria);

CONSIDERATO che il proponente afferma che *con Decreto n. 1720 del 21/12/2018 emesso dal Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti sono stati autorizzati tutti i comuni dell'ambito per i seguenti quantitativi:*

ALLEGATO "A" D.D.G. n. 1720 del 21.12.2018

COMUNE	PROV.	IMPIANTO	T/g	SRR
ACATE	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	5,2	ATO 7 RG
CHIARAMONTE GULFI	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	3,8	ATO 7 RG
COMISO	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	13,6	ATO 7 RG
GIARRATANA	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	1,3	ATO 7 RG
ISPICA	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	7,4	ATO 7 RG
MODICA	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	24,9	ATO 7 RG
MONTERROSSO ALMO	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	1,4	ATO 7 RG
POZZALLO	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	8,9	ATO 7 RG
RAGUSA	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	33,6	ATO 7 RG
SANTA CROCE CAMERINA	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	5,0	ATO 7 RG
SCICLI	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	12,3	ATO 7 RG
VITTORIA	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	29,3	ATO 7 RG
			146,6	

Piano zonizzazione acustica del territorio comunale di Ragusa: approvato con delibera di Giunta n.258 del 08/06/2017 ex art. 6 comma 1 lett. e) della legge 447/95.

CONSIDERATO che il proponente afferma *che il Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale di Ragusa non ha tuttavia riguardato la zona dove ricade l'impianto di TMB, pertanto occorre fare riferimento alle classificazioni ed ai valori indicati dal D.P.C.M. 14.11.97**;***

CONSIDERATO che il proponente afferma *che per l'impianto di T.M.B. di cui trattasi, considerato il fatto che lo stesso è posto all'interno della discarica comunale, è possibile considerare l'area oggetto di riferimento come ricade nelle zone di tipo VI Aree esclusivamente industriali.*

Aree naturali protette e con la Rete Natura 2000

CONSIDERATO che il proponente afferma che l'area su cui sorge l'impianto di T.M.B.:

- *non è compresa all'interno della delimitazione di alcuna Area Naturale Protetta come parchi o riserve naturali, regionali o statali;*

- *non è situata all'interno di alcun Sito di Interesse Comunitario o Zona di Protezione Speciale previsti nella direttiva Comunitaria Habitat, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, atteso che, il SIC più vicino all'impianto di T.M.B., SIC ITA 080002 – Alto Corso del Fiume Irminio, dista circa 5 Km dall'impianto stesso;*

- *non interessa, né direttamente né indirettamente, zone umide, zone costiere, zone montuose o forestali, riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri, zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle Direttive 79/409/CCE e 92/43/CEE, zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati, zone a forte densità demografica, zone d'importanza storica, culturale, archeologica né territori con produzione agricole di particolare qualità o tipicità di cui all'art. 21 del D.Lgs n. 228/2001.*

CONSIDERATO che il proponente afferma *che non ha preso in considerazione l'ipotesi dell'opzione zero in quanto:*

- *si tratta di un impianto esistente, in esercizio e rispondente alla normativa in materia di pretrattamento dei rifiuti urbani residui (R.U.R.) prima dello smaltimento in discarica, la cui autorizzazione all'esercizio e la sua riallocazione è stata autorizzata dall'Autorità Competente;*

- *la mancata realizzazione (o il mancato esercizio) dell'impianto comporterebbe, di riflesso, un ulteriore appesantimento dell'impiantistica regionale esistente (in particolare quella in esercizio in prossimità del luogo di produzione dei rifiuti) già fortemente stressata.*

CONSIDERATO che il proponente afferma che *per quanto riguarda le alternative di progetto:*

- *il trattamento meccanico-biologico risponde perfettamente alle B.A.T. (Best Available Tecniques) per il pretrattamento dei rifiuti urbani residui a valle della raccolta differenziata prima dello smaltimento in discarica e/o del recupero energetico della frazione secca indifferenziata;*

- *considerato il panorama regionale attuale, il destino finale dei rifiuti urbani residui pretrattati non possa che essere la discarica, stante la totale assenza di impianti per il recupero energetico del R.U.R.*

CONSIDERATO *che il proponente afferma che in una visione a medio termine ed in linea con i principi dell'economia circolare, lo stesso impianto potrà essere ulteriormente ottimizzato non solo introducendo una linea per il recupero, all'interno del R.U.R. trattato, di frazioni merceologiche riciclabili, ma soprattutto una linea dedicata per la produzione di C.S.S. (combustibile solido secondario), in ossequio alla gerarchia dei rifiuti che prevede, prima dello smaltimento in discarica, il recupero di energia dai rifiuti.*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'impianto realizzato presso il sito di Cava dei Modicani è ricompreso fra quelli annoverati all'interno della famiglia dei Trattamenti Meccanico/Biologici (TMB), così come individuati dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 29 gennaio 2007 (D.Lgs.18 febbraio 2005, n. 59 - Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliorie tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti).

Il trattamento meccanico-biologico, nel caso di specie, è costituito da due diverse fasi:

- *Trattamento meccanico del rifiuto indifferenziato. Il rifiuto viene vagliato per separare le due frazioni merceologiche (frazione secco-leggera e frazione umida) da avviare ai successivi sistemi di trattamento (collocazione di discarica) e/o valorizzazione;*

- *Trattamento biologico della frazione umida, il cui scopo è la stabilizzazione delle componenti organiche degradabili, da collocare in discarica o da sottoporre a ulteriori trattamenti di finissaggio per possibili riusi, quali la costituzione dello strato finale di capping di discariche esaurite.*

*La tipologia di processo adottata (…) permette di ottenere una frazione a base organica (sottovaglio) da destinarsi al trattamento biologico ed una frazione secco-leggera (sopravaglio o sovvallo) da destinarsi ad eventuali ulteriori trattamenti con successiva valorizzazione e/o recupero energetico***.**

Il sopravaglio proveniente dalla tritovagliatura, effettuata all'interno di un capannone, viene trasportato giornalmente presso impianto di discarica per il relativo abbancamento; il sottovaglio proveniente dalla tritovagliatura viene allocato nelle biocelle esistenti, poste in area immediatamente limitrofa al capannone, per il relativo trattamento biologico con insufflazione d'aria, fino al raggiungimento del limite normativo del parametro I.R.D.P. Il processo di biostabilizzazione attualmente ha una durata di almeno 21 giorni, a seguito dell'ottimizzazione del processo, periodo durante il quale il rifiuto diminuisce la propria putrescibilità a tal punto da arrivare a valori di IRDP al di sotto di 1000 mgO_2 x Kgsv-1 x h-1. Anche il rifiuto biostabilizzazione viene conferito in discarica.

Ai sensi dell'ultima Ordinanza del Commissario Straordinario del L.C.C. di Ragusa n. 2/2020 prot. L.C.C. RG n. 15066 del 19/06/2020 (reiterata con provvedimento n. 6/2020 del 16/10/2020 del medesimo organo amministrativo e valevole sino al 17/11/2020), è ammesso presso l'impianto riallocato di T.M.B. il conferimento dei rifiuti solidi urbani non pericolosi indifferenziati da parte dei Comuni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, nella quantità media giornaliera di 146,6 ton/die (1.026,2 ton/set complessivamente), con processo di tritovagliatura (trattamento meccanico) e biostabilizzazione (trattamento biologico). Le frazioni derivanti dai trattamenti di tritovagliatura e biostabilizzazione vengono ad oggi trasferite presso i seguenti impianti di smaltimento finale:

- *il sopravaglio, presso l'impianto di OIKOS S.p.A. sito nel Comune di Motta Sant'Anastasia località Valanghe di Inverno - CT (frazione secca C.E.R. 19.12.12)*

- *il sottovaglio, dopo biostabilizzazione, per almeno 21 giorni, e con IRDP al di sotto del valore di 1000 mg O2 x KgSV-1 x h-1, presso l'impianto di SICULA TRASPORTI S.p.A. sito nel Comune di Lentini C. da Grotte San Giorgio - SR (frazione umida C.E.R. 19.05.01).*

CONSIDERATO *che ai sensi le Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2, del D. Lgs. 372/99 - Impianti di Trattamento Meccanico Biologico* (*Supplemento Ordinario della GURI n. 130 del 7/06/2007) dal sopravaglio costituente il 40-65% del rifiuto in ingresso, si può ottenere un 25-35% di CDR (oggi CSS);*

CONSIDERATO e VALUTATO che la suddetta ipotesi non viene attualmente attuata presso l'impianto di T.M.B. di C.da dei Modicani a Ragusa;

CONSIDERATO che il proponente afferma che la SRR ATO 7 Ragusa, è determinata nel volere integrare e migliorare le prestazioni del T.M.B. esistente redigendo apposito progetto preliminare di un impianto di selezione da realizzare in *project financing* per la produzione e l'utilizzo del CSS nelle cementerie;

CONSIDERATO che il proponente afferma che nel territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa ad oggi è operativo l'impianto di C. da Tabuna in Ragusa già munito di autorizzazione all'utilizzo di CSS (A.I.A. (D.D.G. 442 del 27/05/2025 volturata alla Ragusa Cementi - D.A. 5 del 21/01/2020 attualmente in corso di aggiornamento ed integrazione)

CONSIDERATO che il proponente nella prospettiva di poter riutilizzare il rifiuto proveniente dal T.M.B., come sopra riportato, ha ottimizzato il processo di biostabilizzazione in atto, adottando una maglia del vaglio tale da potersi determinare una frazione di sottovaglio Ø < 40 mm con l'obiettivo di ottenere una matrice piuttosto omogenea e con basso tenore di impurezze, così da potere sottoporre la stessa ad eventuali trattamenti di finissaggio per successivo riuso;

VALUTATO che l'utilizzo di una maglia del vaglio 40 x 40 mm è, comunque, l'unico accorgimento attualmente adottato per il miglioramento qualitativo delle frazioni derivanti dal T.M.B. ove, per il resto, il processo adottato è condotto secondo le metodiche inserite nelle BAT vigenti, sopra richiamate;

CONSIDERATO che il proponente afferma *che l'adozione della suddetta maglia non inficia la qualità del sopravaglio come attestato dalle analisi in campo e dalla percentuale di MOP (materiale organico putrescibile) pari 6,2%;*

CONSIDERATO e VALUTATO che il sovvallo ad oggi verrà smaltito comunque in discarica;

COSIDERATO che per i criteri di ammissibilità del rifiuto in discarica le BAT prevedono dimensioni del vaglio tra 50 e 90 mm;

VALUTATO quindi che la scelta di ridurre la maglia del vaglio a 40x40 mm non appare al momento funzionale, considerato che i trattamenti per successivo riuso saranno avviati in una fase di gestione operativa successiva;

Codici CER ammessi (per conferimento)

- *19 08 rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti;*
- *19 08 01 vaglio;*
- *20 03 altri rifiuti urbani;*

- *20 03 01 rifiuti urbani non differenziati;*

CONSIDERATO che il proponente afferma che il *rifiuto avente "CER 19.08.01 - Vaglio" è un rifiuto prodotto dagli impianti per il trattamento delle acque reflue ed in particolare dalla grigliatura (...)*

CONSIDERATO che *ai sensi dell'art. 2 della decisione 200/532/CE, così come modificata dalla decisione 2001/118, 2001/119, 2001/573, sulla base di quanto riportato nell'allegato III della direttiva 91/689/CEE lo stesso risulta:*

- *rifiuto non pericoloso, e come tale, secondo la vigente normativa, può essere conferito in discarica per rifiuti non pericolosi.*

- *come previsto dalla lettera c. rifiuti prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane individuati dai codici dell'elenco europeo dei rifiuti 190801 e 190802 , della nota (*) della tabella 5 dell'art. 6 del D.M. 27/09/2010 aggiornato con il D.M. 24/06/2015, al vaglio non si applica il limite di concentrazione per il parametro DOC pari a 100 mg/l per lo smaltimento in discarica.*

- *è costituito da pezzi di legno, materiale plastico (blister, flaconi ecc.), stracci, contenitori in metallo, rifiuti derivanti dall'igiene e dalle attività umane in senso stretto (spazzolini, pettini, tubetti per dentifrici, ecc.), in ogni caso omogenei dal punto di vista merceologico con il rifiuto urbano residuo da raccolta differenziata;*

CONSIDERATO che il proponente afferma che:

- *gli impianti da cui il vaglio viene prodotto, sono esclusivamente quelli destinati al trattamento dei reflui a servizio dei centri urbani della provincia di Ragusa;*

- *il CER 19.08.01 è stato ammesso al T.M.B. (....) al fine di ridurne ulteriormente la pezzatura e biostabilizzarne la eventuale frazione organica che per trascinamento dovesse essere ivi presente(...);*

- *l'ammissibilità al conferimento del CER 19.08.01 costituisce un servizio a vantaggio di soli enti pubblici peraltro utilizzata per quantità esigue: nel corso del 2019 non si sono registrati conferimenti mentre nel primo semestre del 2020 si è registrato un conferimento di 1,4 ton che rappresenta lo 0,0026 % della potenzialità dell'impianto di T.M.B. pari a 53.509 ton/anno;*

TRATTAMENTO MECCANICO

Principali fasi sistema impiantistico di trattamento meccanico dei rifiuti:

- *ricezione dei rifiuti;*
- *apertura dei sacchi e triturazione;*
- *vagliatura;*
- *deferrizzazione.*

Trattandosi di rifiuti solidi, il conferimento avverrà mediante autocarri o autocompattatori idonei al trasporto dei rifiuti.

Il flusso di rifiuti in ingresso, conferito attraverso gli automezzi di raccolta stradale, viene pesato elettronicamente e scaricato.

Lo scarico può avviene in una fossa di accumulo chiusa e mantenute in depressione da cui vengono estratti tramite benna a polipo in dotazione ad un mezzo meccanico.

Successivamente il rifiuto è soggetto alla trito-vagliatura.

Una quota di circa il 10% del totale medio giornaliero è costituito da RSAU (compreso i rifiuti ingombranti), per cui in fase gestionale si dovrà tenere conto dell'esigenza di sottoporre a triturazione anche questa tipologia di rifiuto che presenta delle caratteristiche sostanzialmente diverse dal RSU.

Le fasi di conferimento/ricezione e di trito-vagliatura avvengono con collocamento delle istallazioni e dei mezzi all'interno di un apposito capannone.

È stato previsto un sistema di aspirazione delle arie esauste tale da collocare le condotte in prossimità dei punti di estrazione e nella zona di accesso, con conseguente depolverizzazione.

Attualmente l'impianto vede l'installazione di due macchine che assolvono il compito di trito-vagliare i rifiuti che pervengono all'impianto, autorizzato all'esercizio, con ordinanze contingibili e urgenti, dal Presidente della Regione Siciliana e dal Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, di proprietà del gestore dell'impianto medesimo.

Le macchine in questione si possono ormai considerare a fine vita in quanto da oltre 7 anni sono operative, giornalmente, presso la discarica C.da Cava dei Modicani dal 2012 e presso il T.M.B. riallocato dal 2018. Si imporrebbe quindi per motivi di usura un avvicendamento degli stessi con mezzi aventi minore usura. In ogni caso alla fine dell'attuale appalto di gestione il conduttore dell'impianto è tenuto alla rimozione dei mezzi dall'impianto di T.M.B.

Costituisce, obiettivo della SRR ATO 7 Ragusa quello di acquistare/noleggiare i mezzi nuovi per la tritovagliatura, per poi affidare la gestione dell'impianto a terzi o procedere alla gestione in house providing l'impianto, come stabilito nel mese di agosto scorso dall'Assemblea Soci.

TRATTAMENTO BIOLOGICO

Nel caso di specie si è optato per il trattamento aerobico con cumuli statici ad areazione forzata;

L'impianto di Ragusa si classifica di "tipo semplificato":

Tipo di impianto:	Descrizione
Impianti di tipo semplificato	Sono impianti semplici, costituiti essenzialmente da un trituratore primario (rompisacchi) e da un vaglio, normalmente un vaglio rotante unico, con diametro dei fori da 50 a 100 mm) ed un deferrizzatore. Da questi impianti si ottengono tre flussi: un sovvallo, costituito essenzialmente da frazioni secche (carta, plastica e poca presenza di materiali putrescibili) da inviare a termovalorizzazione senza altri trattamenti, una frazione organica (sottovaglio) da destinarsi a trattamenti biologici, preferibilmente dopo una ulteriore raffinazione, ed infine un flusso di recupero di materiali ferrosi.

Le biocelle sono complessivamente 25 (n. 21 ordinarie + n. 4 emergenziali), sono servite da n. 9 centrali di insufflazione d'aria, con inverter.

A queste si aggiungono ulteriori n. 3 soffianti con portata nominale di 2000 Nm^3/h, pressione differenziale di 58 mbar, potenza di 5,5 KW con tecnologia inverter, tensione di 360 V.

Il dimensionamento del sistema di insufflazione è stato effettuato tenuto conto del quantitativo di aria necessaria ad ossidare i solidi volatili presenti nei rifiuti da stabilizzare, stimati in 25.000 Nmc/Tonsv. Attualmente, a seguito dell'ottimizzazione del processo, l'impianto garantisce il raggiungimento del valore di IRDP sotto il valore 1000 mgO_2 x KgSV-1 x h-1 a 21 giorni aumentando il turn-over delle celle.

Per il miglioramento del trattamento biologico è previsto lo spruzzamento automatico di appositi prodotti enzimatici subito a valle del pretrattamento rifiuti allo scopo di accelerare la cinetica del processo di bi-ossidazione;

Le platee in cls armato sono opportunamente impermeabilizzate con telo in HDPE (2 mm del tipo utilizzato per l'impermeabilizzazione della discarica) e dotate di canalizzazioni per la raccolta delle acque di processo formate durante le fasi di lavorazione. Le acque di processo del T.M.B. vengono inviate, al netto del ricircolo all'interno delle biocelle, ad una cisterna da 30 mc per poi essere trasferite con autobotte presso idoneo impianto di trattamento. Dall'esperienza in campo i quantitativi prodotti di acque di processo vengono gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell' art. 183, comma 1, lett. bb), del D.Lgs.152/2006;

Le biocelle, così come il capannone adibito alla trito-vagliatura dei rifiuti, sono dotate di sistema di canalizzazione per l'estrazione dell'aria esausta convogliata in appositi biofiltri opportunamente dimensionati;

I tre biofiltri a servizio delle biocelle per il trattamento biologico risultano ultimati, con la realizzazione dei paramenti murari e del plumen per garantire il franco libero di aerazione (circa 50 cm) e sono riempiti con corteccia vegetale finemente triturata, al fine dell'abbattimento degli inquinanti.

In particolare, risultano realizzati:

- *n. 1 biofiltro con volume di corteccia pari a 130 mc, a servizio delle biocelle da n. 1 a n.7;*
- *n. 1 biofiltro con volume di corteccia pari a 130 mc, a servizio delle biocelle da n. 8 a n.14;*
- *n. 1 biofiltro con volume di corteccia pari a 140 mc, a servizio delle biocelle da n. 15 a n. 25.*

Dal punto di vista elettrico, i suddetti biofiltri risultano collegati tramite tre macchine aspiratrici da 18,5 kW e già in esercizio con linea elettrica dedicata. Risultano installati tredici inverter, ognuno a servizio di ciascuna soffiante che hanno migliorato le prestazioni della insufflazione.

CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DELL'IMPIANTO - OPERE ESISTENTI

Il sito di C.da Cava dei Modicani, essendo in esso presenti n. 3 abbancamenti di rifiuti (...), tra cui la discarica per rifiuti non pericolosi di titolarità di ATO Ragusa Ambiente S.p.A. in liquidazione a Gestione Commissariale, ad oggi non più operativa ma realizzata secondo il D.Lgs. n. 36/2003, presenta già una serie di presidi ambientali tra cui le opere atte al convogliamento e raccolta delle acque di prima pioggia provenienti dai piazzali e dalla copertura della vasca, impianto per trattamento del percolato e sistema di monitoraggio della falda profonda.

La vasca di abbancamento di pertinenza ATO in gestione commissariale, in ossequio al punto 2.4.3 dell'allegato I del D.Lgs. 36/2003 (oggi modificato dal D.Lgs. 121/2020), è munita di copertura provvisoria, come ammesso dalla norma: […]La realizzazione della copertura superficiale finale della discarica nella fase post operativa può essere preceduta dalla realizzazione di una copertura provvisoria, con struttura semplificata, finalizzata ad isolare la massa di rifiuti in corso di assestamento. Detta copertura provvisoria deve essere oggetto di continua manutenzione al fine di consentire il regolare deflusso delle acque superficiali e di minimizzarne l'infiltrazione nel corpo rifiuti.

Le acque meteoriche ruscellano sul corpo dei rifiuti della discarica venendo a contatto con un telo in LDPE (di copertura provvisoria) e non con i rifiuti medesimi, (…) le stesse vengono trattate come acque di prima pioggia e non come percolato.

Il trattamento delle acque meteoriche prevede un sistema di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura, le quali vengono convogliate tramite un pozzetto di by-pass (separatore acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia) in apposita vasca di prima pioggia.

All'impianto esistente a servizio delle pertinenze della discarica sono state convogliate le acque meteoriche di parte del T.M.B. (Superficie S5). Per la rimanente parte del T.M.B. (Superficie S4) è stata prevista la realizzazione di una ulteriore vasca di prima pioggia che, per motivi legati all'orografia del sito, raccoglie acque meteoriche non convogliabili presso il sistema di raccolta esistente.

Il sistema di pretrattamento delle acque meteoriche prevede tre fasi distinte:

1. *separare tramite un pozzetto scolmatore le prime acque meteoriche, che risultano potenzialmente contaminate, dalle seconde;*
2. *accumulare temporaneamente le prime acque meteoriche "prima pioggia" potenzialmente contaminate perché dilavano le strade ed i piazzali, per permettere, durante il loro temporaneo stoccaggio, la sedimentazione delle sostanze solide;*
3. *se necessario trattamento chimico - fisico in impianto extra moenia dedicato, viceversa verranno smaltite in situ previa caratterizzazione e autorizzazione allo smaltimento su suolo.*

DIMENSIONAMENTO VASCHE di 1^ PIOGGIA (superficie S4)

S tot = Superficie totale interessata in 2.610,00 mq;
0,005 = 5 mm come da definizione di acque di prima pioggia;
V1pioggia = 2.610 mq x 0,005 mm = 13 mc;

Il sistema prevede una vasca di prima pioggia da mc 13 da svuotare periodicamente e una vasca di accumulo da mc. 20 con troppo pieno e relativa condotta disperdente per le acque di seconda pioggia.

DIMENSIONAMENTO VASCHE di 1^ PIOGGIA (superficie S5)

S tot = Superficie totale interessata in 907,00 mq;
0,005 = 5 mm come da definizione di acque di prima pioggia;
V1pioggia = 907 mq x 0,005 mm = 4,50 mc

La vasca di prima pioggia esistente pari a 70 mc è sufficiente ad accogliere l'ulteriore quantitativo di acque proveniente dalla superficie scolante (S5) pari a 4,50 mc.

Le acque di seconda pioggia tramite pozzetto scolmatore sono recapitate sul suolo attraverso il sistema esistente;

Tutte le aree a contatto con i rifiuti sono realizzate in calcestruzzo e rete elettrosaldata con sottostante telo in HDPE e tessuto non tessuto (TNT) a garanzia del sistema di impermeabilizzazione. Tutte le strade sono pavimentate in conglomerato bituminoso.

I reflui civili dopo trattamento in fossa Imhoff vengono dispersi tramite apposita condotta di sub irrigazione.

Presso il sito di C.da Cava dei Modicani, a servizio della vasca di pertinenza ATO in gestione Commissariale, è stato realizzato in uno alla vasca di abbancamento rifiuti un sistema di raccolta e trattamento del percolato. L'impianto prevede che il percolato raccolto all'interno del pozzetto presente in discarica, venga inviato a mezzo di elettropompa sommergibile a due serbatoi fuori terra di stoccaggio temporaneo aventi una capacità di 30 m^3 cadauno posizionati all'interno di un bacino di contenimento idoneamente dimensionato e, da questi, rilanciato all'impianto di trattamento propriamente detto rappresentato da un sistema di evaporatore sottovuoto già in uso anche presso altri impianti e successiva osmosi inversa.

Il suddetto impianto di percolato è in stato di fermo-operativo dal 2019 e sulla sua riattivazione è stata effettuata una valutazione soprattutto di carattere economico sulla sostenibilità dei costi di gestione.

Sulla riattivazione dello stesso, inoltre, graverebbero anche i lavori per l'esecuzione di un revamping mirato ad incrementare la potenzialità di trattamento con l'obiettivo di raggiungere un volume effettivo trattato pari a 10 mc/giorno (3.650 mc/anno).

I costi gestionali dell'impianto (€/ton 106,75) sarebbero di gran lunga superiori a quelli con affidamento esterno del prelievo, trasporto e smaltimento presso impianto esterno autorizzato(€/ton 57).

Sui costi di gestione dell'impianto graverebbero anche quelli di trasporto e soprattutto di conferimento del cosiddetto concentrato di processo, per il quale è stato assunto un preventivo di spesa da impianto autorizzato in data 05/02/2020 al n. 489 del protocollo societario (250 €/ton).

Ai sensi D.Lgs. 121/2020 il percolato prodotto dalla discarica e le acque raccolte devono essere preferibilmente trattati in loco in impianti tecnicamente idonei. Qualora particolari condizioni tecniche impediscano o non rendano ottimale tale soluzione, il percolato potrà essere conferito ad idonei impianti di trattamento autorizzati ai sensi della vigente disciplina sui rifiuti o, in alternativa, dopo idoneo trattamento, recapitato in fognatura nel rispetto dei limiti allo scarico stabiliti dall'ente gestore, nel caso di specie l'impianto di trattamento di percolato presente presso il sito di C. da cava dei Modicani risulta non economicamente sostenibile rispetto allo smaltimento in impianti di trattamento esterno.

Il sito non è fornito di rete fognaria e pertanto l'impianto di trattamento del percolato verrà dismesso e il percolato tal quale, smaltito presso impianti esterni; (….)il percolato presente nella vasca di abbancamento dei rifiuti (discarica) verrà pertanto prelevato direttamente dal pozzetto di prelievo ivi inserito mentre le acque di processo del T.M.B. verranno inviate, al netto del ricircolo all'interno delle biocelle, ad una cisterna da 30 mc per poi essere trasferite con autobotte presso idoneo impianto di trattamento.

I quantitativi prodotti di acque di processo verranno gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell' art. 183, comma 1, lett. bb), del D.Lgs. 152/2006.

Il sistema di raccolta delle acque di processo è realizzato con canalette gettate in opera sul massetto delle celle di biostabilizzazione, che a loro volta confluiscono su una condotta esterna in pvc facilmente ispezionabile istallata su una canaletta in c.a. e impermeabilizzata con telo in HDPE. Il liquame confluisce in un pozzetto ispezionabile e successivamente pompato nel serbatoio di accumulo. Dal serbatoio di accumulo un'aliquota del liquame può essere ricircolata all'interno delle biocelle per favorire il processo di biostabilizzazione. Per quanto attiene al sistema di raccolta delle acque di processo si precisa che esse vengono convogliate presso un serbatoio di accumulo avente volume utile pari a 30 mc, munito di bacino di contenimento pari a 35 mc (incrementato del 15%) tale da contenere in caso di perdita accidentale tutto il liquame contenuto nel serbatoio stesso.

Il sito di C.da Cava dei Modicani è inoltre munito di un sistema di monitoraggio delle acque sotterranee, costituito dalla presenza di n. 5 pozzi piezometrici di elevata profondità.

CONSUMI ENERGETICI

A) Gasolio utilizzato per i mezzi

Mezzi	Alimentazione diesel	Ore/giorno	Giorni/anno	Totale lt.
n. 1 Escavatore	12	4	300	14.400,00
n.1 Escavatore	12	3	300	10.800,00
n.1 Pala Gommata	14	4	300	16.800,00
n. 1Trituratore	30	4,5	300	40.500,00
n. 1 Vaglio	28	4,5	300	37.800,00

B) Consumi elettrici dell'impianto

Attrezzature	Potenza istallata complessiva kW	Ore/giorno di funzionamento	Giorni/anno con fermo per manutenzione	Totale kWh
n.3 soffianti kW 5,5	16,5	0	300	-
n. 9 soffianti kW 18,5	166,5	16	300	799.200,00
n. 3 aspiratori kW 18,5	55,5	16	300	266.400,00
n. 1 aspiratore kW 22	22	6	300	39.600,00

CONSUMI IDRICI

Litri/d per cella	Numero di celle ordinarie	Giorni operatività impianto	Consumo idrico annuo
50	21	365	383.250

PRODUZIONE RIFIUTI IN FASE DI ESERCIZIO

(A)	RUR in ingresso 100%	146,60	t/g
(B)	Metalli 3% di (A)	4,40	t/g
(C)	Sottovaglio 22% (A-B)	31,28	t/g
(D)	Sopravaglio 78% (A-B)	110,92	t/g
(E)	Perdita di processo 25% di (C)	7,82	t/g
(G)	Sottovaglio biostabilizzato (C-E)	23,46	t/g

L'olio esausto o le parti meccaniche ed elettriche ammalorate vengono allontanate dall'impianto a fine delle operazioni di manutenzione da parte degli esecutori senza alcun effetto per l'ambiente.

CONSIDERATO *che detti rifiuti, qualora si rendesse necessario, sarebbero posti in contenitori a tenuta o cassoni scarrabili nelle more del trasporto a smaltimento/recupero in deposito temporaneo all'interno di cassoni scarrabili a tenuta stagna e avviati ad impianto di trattamento/smaltimento secondo le prescrizioni dell'art. 183, comma 1, lett. bb), del D.Lgs. 152/2006.*

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che in merito ai valori di fondo la qualità ambientale dell'area sulla quale insiste l'impianto di T.M.B. è desunta dal monitoraggio ambientale condotto sul limitrofo impianto IPPC - Discarica di Ragusa sita in c. da Cava dei Modicani di titolarità di ATO Ragusa Ambiente S.p.A. in liquidazione, attualmente in gestione commissariale.

CONSIDERATO che il proponente afferma *che risultano costantemente oggetto di campionamento ed analisi le seguenti matrici ambientali:*

1. acque sotterranee (frequenza trimestrale);
2. acque di prima pioggia dei piazzali (frequenza trimestrale);
3. acque delle sorgenti più prossime al sito (frequenza semestrale);
4. qualità dell'aria - emissioni diffuse (frequenza mensile);
5. emissioni su suolo (frequenza mensile);
6. emissioni gassose - emissioni convogliate (frequenza mensile).

CONSIDERATO che il proponente afferma *che le acque sotterranee, analizzate con cadenza trimestrale da aprile 2017 su n. 5 piezometri realizzati nel medesimo anno, rilevano, spesso anche se solo su alcuni pozzi, superamenti dei valori limite di cui all'Allegato 5 - Titolo V - Parte IV - Tab. 2 del D.Lgs. n. 152/2006 in particolare degli analiti manganese, nichel, nitriti.*

CONSIDERATO che il proponente afferma che

- *a seguito di superamento dei limiti normativi di alcuni parametri, nel corso del primo campionamento eseguito nell'aprile 2017, sono state avviate le procedure di all'art. 242 del D.lgs. 152/06 e nel luglio 2017 è stato affidato l'incarico per la redazione del piano di caratterizzazione.*

- *dal luglio 2017 non sono ammessi più conferimenti di rifiuti presso la discarica, la quale nel II semestre 2019 e successivamente a completamento/ripristino anche nel I semestre 2020, è stata interessata dai lavori di copertura provvisoria ai sensi dell'Allegato I, punto 2.4.3. del D.lgs. 36/2003;*

- *dal mese di dicembre 2019, ed ancora in corso, è in esecuzione, previo affidamento ad Operatore Economico esterno selezionato con apposita procedura di gara, un'attività continuata di prelievo di percolato dal pozzetto di captazione posto nel lato sud della discarica, per un quantitativo contrattuale di 3020 ton, con relativo trasporto presso idoneo impianto di smaltimento;*

CONSIDERATO che dopo un lungo iter procedurale con determina dirigenziale n. 52 del 21/07/2020, la SRR ATO 7 Ragusa provvederà all'approvazione del Piano di Caratterizzazione dell'intero sito di C.da Cava

dei Modicani in Ragusa, costituito da tre abbancamenti presenti (n. 2 di titolarità del Comune di Ragusa e n. 1 di titolarità di ATO Ragusa;

CONSIDERATO che il proponente afferma che *le acque di sorgente più prossime al sito, utilizzate a fini idropotabili vengono analizzate con cadenza semestrale e si rileva l'assenza di superamenti dei valori limite di cui all'Allegato 5 - Titolo V - Parte IV - Tab. 2 del D.Lgs. n. 152/2006. Tuttavia, in alcuni casi, si osservano alcuni superamenti dei valori limite inseriti nel Piano di Monitoraggio e Controllo vigente, essendo detti valori più restrittivi rispetto a quelli previsti della norma sopracitata. I parametri di cui si è registrato il superamento rispetto al P.M.C., ma non rispetto all'Allegato 5 - Titolo V - Parte IV - Tab. 2 del D.Lgs. n. 152/2006, sono i seguenti: pH, fluoruri, cloruri, ferro, magnesio.*

CONSIDERATO che il proponente afferma che *la qualità dell'aria (emissioni diffuse) viene analizzata con cadenza mensile su n. 3 punti (monte sito, valle sito, corpo vasca) e solitamente non si evidenziano emissioni anomale rispetto ai valori limite indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo vigente per l'impianto.*

CONSIDERATO che il proponente afferma che *le emissioni diffuse sul suolo vengono analizzata con cadenza mensile su n. 2 pozzetti (superficiale e profondo) di captazione del gas interstiziale da sottosuolo, a rotazione, realizzati immediatamente a valle discarica e solitamente non si evidenziano superamenti dei valori limite indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo vigente per l'impianto ad eccezione talvolta dell'idrogeno solforato e dell'ossigeno.*

CONSIDERATO che il proponente afferma che *dal 2015:*

- *il biogas prodotto nella vasca di abbancamento, non in esercizio dal 20/07/2017, è convogliato presso il limitrofo impianto di trattamento e recupero energetico operante nel sito di stabilimento di proprietà e gestione di Linea Ambiente S.r.l. (ex Linea Energia S.p.A.).*

- *le emissioni convogliate vengono tuttavia monitorate con cadenza mensile sui pozzetti, a rotazione, delle sottostazioni presenti, rilevandosi talvolta superamenti dei valori limite indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo vigente per l'impianto degli analiti metano, anidride carbonica, idrogeno solforato, idrogeno. Detti analiti sono abbattuti dall'impianto di recupero energetico sopra citato.*

CONSIDERATO che per quanto attiene alla **componente atmosfera** il proponente afferma che l*'area di C.da Cava dei Modicani è caratterizzata da vento avente intensità forte, come da scala di Beaufort, è per tale motivo tutte le lavorazioni impattanti (scarico, tritovagliatura e caricamento mezzi) sono effettuate al coperto, al fine di minimizzarne gli impatti (materiali particellati) e gas come diossido di zolfo, monossido di carbonio, ossidi di azoto e composti organo clorurati.*

CONSIDERATO che in merito alla **componente odorigena** il proponente afferma che *le analisi sull'area circostante verranno effettuate mediante n° 4 campionatori passivi a diffusione radiale lungo il perimetro dell'impianto installati, in posizione equidistanti tra loro, su pali, sottotetti, ecc. ad un'altezza di circa 3 metri dal suolo riparati dal box di campionamento per la protezione dalle intemperie. La durata del campionamento non sarà inferiore a 25 giorni consecutivi per semestre; i campionatori, dopo il ritiro, saranno analizzati mediante estrazione con idoneo solvente e la determinazione analitica quali/quantitativa delle sostanze organiche sarà condotta secondo tecnica GC/MS.*

CONSIDERATO che in merito **al traffico indotto** il proponente afferma che:

- *attualmente conferiscono in impianto, giornalmente, circa 20 autocompattatori provenienti da comuni dell'ambito.*

- *dal T.M.B. raggiungono gli impianti di Oikos e Sicula Trasporti, per il conferimento del sopravaglio e del sottovaglio trattato, stimato in 105 Km a viaggio.*

- *dal T.M.B. partono in media 5 mezzi al giorno, di tipo walking floor, e si ha una percorrenza, andata e ritorno, pari a 1.050,0 Km/die a cui si sommano i 931 Km/die percorsi dai mezzi conferitori per un totale di 1.981 Km/die.*

- *l'impianto è dotato di una comoda strada di accesso ed ampi spazi esterni che garantiscono il ricevimento degli autocompattatori in sosta, motivo per cui sono escluse situazioni di mezzi in coda sulla S.P. 10 Ragusa-Chiaramonte.*

- *qualora durante le operazioni di scarico dovessero sopraggiungere più mezzi conferitori contemporaneamente, essi attenderanno a motore spento all'interno dell'impianto.*

CONSIDERATO che il proponente afferma *che "sono inoltre adottate le seguenti ulteriori precauzioni:*

- *durata delle operazioni di scarico ridotta al minimo;*

- *periodica bagnatura delle aree di transito dei mezzi così da limitare la produzione di polveri, produzione che in ogni caso si stima estremamente bassa, in considerazione del fatto che tutte le aree di manovra dei mezzi sono state opportunamente impermeabilizzate;*

- *eventuali veicoli in sosta ed in attesa del conferimento sosteranno, per il tempo strettamente necessario, mantenendo il motore spento.*

- *adozione di idonei DPI per la salvaguardia degli addetti ai lavori.*

CONSIDERATO che per quanto attiene **la componente acqua** *il proponente afferma che in merito al rischio di inquinamento delle acque di falda, nella zona di riferimento, è stata accertata l'assenza di falde superficiali nel sottosuolo; "Esiste un falda profonda la cui profondità è stata misurata attraverso i piezometri a servizio della vasca V2 di abbancamento rifiuti riscontrando profondità molto elevate (oltre 160 mt)". Le analisi delle acque profonde dimostrano il superamento di alcuni parametri quali nitriti, manganese e nichel e per le quali sono state avviate tutte le procedure previste dalla norma per il risanamento. Tutte le aree dell'impianto sono munite di presidi per la raccolta e il trattamento delle acque di prima pioggia mentre le acque di processo prodotte vengono raccolte e stoccate nella vasca di accumulo posta all'interno di un bacino di contenimento, per poi essere in parte rimesse in circolo nella fase di biossidazione accelerata ed in parte gestite come rifiuto liquido ed avviato al trattamento all'esterno presso appositi impianti autorizzati a norma di legge.*

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente suolo il proponente afferma *che la possibilità che l'intervento in oggetto possa generare un problema di contaminazione del suolo è legata alla probabile fuoriuscita incidentale delle acque di processo dalla rete di convogliamento delle stesse oppure allo sversamento di sostanze inquinanti.*

CONSIDERATO che il proponente afferma che:

- ***l**e acque di processo sono raccolte da apposita rete di drenaggio e convogliamento ed avviate al serbatoio di accumulo delle acque di processo da 30.000 l.*
- *dalla vasca, mediante apposita pompa e rete di distribuzione, le acque raccolte sono prelevate ed utilizzate per l'umidificazione della massa in fase attiva di biostabilizzazione nelle varie celle mediante sistema di distribuzione ad ugelli realizzato all'interno di ciascuna biocella.*
- *il surplus di dette acque, attraverso autobotte, è raccolto e smaltito, previo trattamento, in apposito impianto extra moenia.*
- *le acque reflue vengono smaltite per sub-irrigazione previo trattamento in una vasca settica di tipo Imhoff dotata di un comparto di sedimentazione di circa 500 litri e di un comparto per i fanghi, per i quali si prevede regolare estrazione. I reflui chiarificati vengono dispersi per sub-irrigazione.*
- *tutta la zona dove ha sede l'impianto di T.M.B., è stata realizzata con pavimentazione impermeabile e con pendenze adeguatamente realizzate verso la rete di drenaggio delle acque meteoriche.*

CONSIDERATO che per quanto attiene al **paesaggio** il proponente afferma che:

- *l'impianto di T.M.B. si trova già all'interno di una porzione di territorio comunale caratterizzata dalla presenza di impianti per lo smaltimento dei rifiuti sin dagli anni 90 dove sono presenti tre diversi abbancamenti di rifiuti, succedutisi nel tempo, oggi tutti dismessi e un impianto di compostaggio, attivo;*

- *sono state apportate tutte le misure che hanno consentito il massimo grado di contenimento degli ingombri visivi prevenendo le connesse alterazioni paesaggistiche. In ogni caso l'impianto di T.M.B. è stato realizzato entro il perimetro degli impianti esistenti e non ha comportato espropri o utilizzo di ulteriori porzioni di territorio;*

- *la razionale distribuzione dei fabbricati e degli impianti tecnologici ha consentito di ridurre al minimo gli ingombri e di conseguenza la superficie occupata***;**

- *il TMB è stato costruito a regola d'arte, utilizzando materiali durevoli nel tempo, con manufatti di cui si preveda una manutenzione a basso costo, sia delle strutture che delle sistemazioni esterne (quali strade ed aree verdi).*

CONSIDERATO che per quanto attiene alla **fauna** il proponente afferma *che di maggior interesse presente nell'area è l'avifauna, che è rappresentata soprattutto da specie che nidificano al suolo tra l'erba o tra i bassi cespugli; Nelle zone dedicate a colture legnose invece l'avifauna è rappresentata da alcuni non passeriformi, tra cui il rapace notturno Assiolo (Otus scops), e l'upupa. Tra i mammiferi sono presenti alcuni lagomorfi come la lepre e roditori come il topolino delle case e l'arvicola del Savi.*

CONSIDERATO che per quanto attiene la **flora** *nelle immediate vicinanze dell'impianto di T.M.B., si ha la presenza di seminativo e pascolo a servizio di alcuni sparuti allevamenti di bestiame. Le colture erbacee, costituite principalmente da cereali e solo più raramente da ortaggi, sono delimitate da muretti a secco, con la presenza di Teucrium fruticans, e di siepi costituite in particolare da Opuntia ficus indica. Le colture legnose, rade comunque, sono costituite da carrubi, ulivi (Olea europea), mandorli.*

CONSIDERATO che relativamente alla componente **salute umana** il proponente afferma che *la riallocazione dell'impianto di TMB :*

- *non produrrà alcun rischio da tossicità e radioattività;*

- *non genererà condizioni di rischio chimico alla popolazione ed al territorio, in quanto all'interno dell'impianto non verranno utilizzate né prodotte sostanze chimiche pericolose;*

- *durante il normale impiego dei prodotti che potrebbero contenere agenti chimici, il sistema di gestione della sicurezza prevede, durante l'utilizzo dei prodotti, l'impiego di guanti od altri DPI;*

- *in caso di spandimenti successivi a rotture accidentali di contenitori contenenti agenti chimici è prevista la bonifica immediata del settore interessato;*

- *la pulizia avviene mediante apparecchi aspiratori per prodotti in polvere ed appositi materiali assorbenti come segatura, farina fossile o bentonite per prodotti in fase liquida;*

- *nel caso di contaminazione degli occhi o degli indumenti è previsto, in generale, l'utilizzo di un lavaggio oculare e la segnalazione del caso agli addetti per la gestione delle emergenze;*

- *non determinerà un rischio di natura biologica alla popolazione mentre per quanto riguarda gli operai addetti alla conduzione dell'impianto, sono applicati i principi di buona prassi microbiologica e adottate le misure protettive e preventive previste dal D.Lgs. n.81/08;*

- *l'aumento delle emissioni in atmosfera dovute all'incremento dei veicoli in transito nell'impianto, non creerà condizioni di fragilità significative in termini di emissioni aeriformi,*

CONSIDERATO che per quanto attiene al **rumore** il proponente afferma *che l'impianto rappresenta, comunque, una sorgente di inquinamento acustico sul territorio, sia per la presenza di mezzi operanti al suo interno durante le fasi di tritovagliatura dei rifiuti, sia per l'incremento di traffico determinato nelle aree limitrofe dal flusso concentrato legato al trasporto dei rifiuti dal bacino di utenza verso l'impianto stesso.(...)è prevista apposita adozione di barriere naturali costituite da filari di alberi lungo il perimetro dell'impianto che oltre a contenere l'impatto visivo permettono di ridurre anche quello acustico. Per quanto riguarda il personale dell'impianto più soggetto agli effetti dell'elevata produzione di rumori dei macchinari utilizzati (operatori sui mezzi) è prevista l'adozione di mezzi di protezione individuali (cuffie per l'insonorizzazione).*

CONSIDERATO che il proponente afferma che *il numero di mezzi che ogni giorno accedono all'impianto non appare tale da generare emissioni di rumore che possano arrecare fastidi né ai lavoratori né alle persone che dovessero trovarsi in prossimità dell'impianto, soprattutto in considerazione degli elevati quantitativi di veicoli giornalmente in transito sulla S.P. 10 Ragusa- Chiaramonte Gulfi.*

CONSIDERATO che il proponente afferma che**:**

- *eventuali veicoli in sosta ed in attesa del conferimento sosteranno, per il tempo strettamente necessario, mantenendo il motore spento;*

- *non vi sono aree abitative limitrofe all'impianto che possano configurarsi come recettori delle azioni di impatto e subirne la pressione, atteso che il centro abitato più vicino all'impianto è il Comune di Ragusa, ubicato ad una distanza di circa 6 Km;*

- *l'impianto ricade nella zona di "tipo VI Aree esclusivamente industriali", pertanto sono ampiamente rispettati i limiti di emissione nei confronti del ricettore più vicino, ubicato ad una distanza di 450 metri, precisamente costituito dalle strutture del "Gruppo Ibleo Trasporti S.r.l."*

CONSIDERATO che il progetto prevede una "barriera vegetativa polifunzionale" paesaggistica, di controllo dell'aerodispersione ed antirumore, oltre alla funzione ecologica con sezione e specie arboree, arbustive, ed erbacee.

CONSIDERATO che il proponente afferma che "*la barriera vegetativa è quindi un "pilota", che in primo luogo assicuri una barriera lineare e non soltanto a filare ma la più ampia possibile;*

CONSIDERATO che il proponente afferma che per l'intero impianto costituito delle vasche di abbancamento dismesse e dal T.M.B è stata realizzata la suddetta barriera vegetativa pilota.

VALUTATO che allo stato attuale non vi è evidenza della suddetta barriera vegetativa come rappresentata nella relazione tecnica del progetto esecutivo- "barriere vegetativa" (allegato II);

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che il progetto riguarda la "riallocazione definitiva dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico nel sito di c. da Cava dei Modicani in Ragusa" in un'area libera dove insistono tre diversi bacini di abbancamento per rifiuti solidi urbani non pericolosi, che, ad oggi, hanno esaurito la loro capacità di abbancamento, di cui due di titolarità del Comune di Ragusa e uno di titolarità di ATO Ragusa Ambiente S.p.A. in liquidazione a Gestione Commissariale, oltre ad un impianto di compostaggio, in area adiacente, attualmente in esercizio, di titolarità della SRR ATO 7 Ragusa, il quale ha ottenuto con D.R.S. 893 del 24/09/2020 l'aumento della capacità di trattamento;

CONSIDERATO E VALUTATO che attualmente, ai sensi dell'ultima Ordinanza del Commissario Straordinario del L.C.C. di Ragusa n. 2/2020 prot. L.C.C. RG n. 15066 del 19/06/2020 (reiterata con provvedimento n. 6/2020 del 16/10/2020 del medesimo organo amministrativo e valevole sino al 17/11/2020), è ammesso presso l'impianto riallocato di T.M.B. il conferimento dei rifiuti solidi urbani non pericolosi indifferenziati da parte dei Comuni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, nella quantità media giornaliera di 146,6 ton/die (1.026,2 ton/set complessivamente);

CONSIDERATO che trattasi di un impianto esistente di TMB, non più a servizio della Discarica di c. da Cava dei Modicani, divenuto un impianto isolato dal quale partono i rifiuti ivi trattati per raggiungere altri impianti extra-moenia;

VALUTATO che il Proponente ha risposto alle criticità espresse dalla CTS nel Parere Istruttorio Intermedio n. 39/2020;

VALUTATO che il proponente fornisce una descrizione sui rapporti di coerenza e compatibilità del progetto con i seguenti atti pianificazione e programmazione:

- Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento della Provincia di Ragusa;
- Piano Paesaggistico della Provincia di Ragusa;
- Piano Regolatore Generale del Comune di Ragusa.
- Piano di Bacino della Sicilia, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Piano Provinciale e d'Ambito;
- Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Ragusa.
- Piano delle aree naturali protette e con la Rete Natura 2000

VALUTATO che il sito d'impianto, ricade in area verde definita "agricolo produttivo con muri a secco" e non è soggetto a vincoli, eccezion fatta per quello idrogeologico, per il quale il proponente afferma *che sono sempre stati richiesti i necessari pareri e nulla osta.*

VALUTATO che tutti i comuni appartenenti alla SRR ATO 7 Ragusa sono stati autorizzati a conferire presso l'impianto di T.M.B. di C.da Cava dei Modicani - Ragusa, secondo i seguenti decreti:

- D.D.G. n. 1139 del 27-07-2017 (Ragusa, Monterosso Almo, Chiaramonte Gulfi e Giarratana);
- D.D.S. n. 1154 del 07-08-2017 (Acate);
- D.D.G. n. 593 del 14-06-2018 (Comiso);
- D.D.G. n. 668 del 29-06-2018 (Pozzallo, Ispica, Scicli);
- D.D.G. n. 798 del 18-07-2018 (Modica, Santa Croce Camerina, Vittoria);

VALUTATO che con Decreto n. 1720 del 21/12/2018 emesso Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti sono stati autorizzati tutti i comuni dell'ambito per i seguenti quantitativi:

ALLEGATO "A" D.D.G. n. 1720 del 21.12.2018

COMUNE	PROV.	IMPIANTO	T/g	SRR
ACATE	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	8,3	ATO 7 RG
CHIARAMONTE GULFI	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	3,8	ATO 7 RG
COMISO	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	13,6	ATO 7 RG
GIARRATANA	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	3,3	ATO 7 RG
ISPICA	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	7,4	ATO 7 RG
MODICA	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	28,9	ATO 7 RG
MONTEROSSO ALMO	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	1,4	ATO 7 RG
POZZALLO	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	8,8	ATO 7 RG
RAGUSA	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	33,9	ATO 7 RG
SANTA CROCE CAMERINA	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	5,0	ATO 7 RG
SCICLI	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	17,3	ATO 7 RG
VITTORIA	RG	C.DA CAVA DEI MODICANI-RG	25,3	ATO 7 RG
			146,6	

VALUTATO quindi che il suddetto impianto permette lo smaltimento dei rifiuti di tutti i comuni appartenenti alla SRR ATO 7 Ragusa, nel rispetto del principio di autosufficienza e di prossimità;

VALUTATO che il proponente ha fornito una valutazione in merito all'opzione "zero" ed alle alternative di progetto;

CONSIDERATO che ai sensi le Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex art. 3, comma 2, del D. Lgs. 372/99 - Impianti di Trattamento Meccanico Biologico (Supplemento Ordinario della GURI n. 130 del 7/06/2007) dal sopravaglio costituente il 40-65% del rifiuto in ingresso, si può ottenere un 25-35% di CSS;

CONSIDERATO e VALUTATO che la suddetta ipotesi non viene attualmente eseguita presso l'impianto di T.M.B. di C.da dei Modicani a Ragusa;

CONSIDERATO che il proponente afferma che la SRR ATO 7 Ragusa, è determinata nel volere integrare e migliorare le prestazioni del T.M.B. esistente redigendo apposito progetto preliminare di un impianto di selezione da realizzare in project financing per la produzione e l'utilizzo del CSS nelle cementerie;

CONSIDERATO che il proponente afferma che nel territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa ad oggi è operativo l'impianto di C.da Tabuna in Ragusa già munito di autorizzazione all'utilizzo di CSS (A.I.A. (D.D.G. 442 del 27/05/2025 (probabile refuso) volturata alla Ragusa Cementi D.A. 5 del 21/01/2020 attualmente in corso di aggiornamento ed integrazione);

VALUTATO che in linea con la più recente Direttiva Europea 851/2018 e con gli indirizzi nazionali, si ritiene necessario incentivare e spingere l'iniziativa verso una economia circolare nella quale lo smaltimento a discarica permanga all'ultimo posto della gerarchia dei rifiuti, a vantaggio delle operazioni di recupero e riciclaggio e che, quindi, si ritiene che l'impianto in esame non possa configurarsi come trattamento propedeutico allo smaltimento in discarica, bensì debba essere destinato al trattamento volto alla selezione e alla "rinascita" di materie prime seconde.

VALUTATO che il proponente concorda con la CTS sul fatto che, in una visione a medio termine ed in linea con i principi dell'economia circolare, lo stesso impianto potrà essere ulteriormente ottimizzato non solo introducendo una linea per il recupero, all'interno del R.U.R. trattato, di frazioni merceologiche riciclabili, ma soprattutto una linea dedicata per la produzione di C.S.S. (combustibile solido secondario), , attraverso il recupero, in base alla gerarchia prevista nella gestione dei rifiuti prima dello smaltimento in discarica.

CONSIDERATO che il proponente prevede di svolgere l' operazione:

- D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12.
- D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12.

VALUTATO che le attività di recupero dei metalli, separati durante la fase tritovagliatura, verranno gestiti secondo le prescrizioni di cui all'art. 183, comma 1, lett. bb), del D.Lgs. 152/2006, (deposito temporaneo) ;

VALUTATO che il "deposito temporaneo" deve essere effettuato:

- per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose".

CONSIDERATO che il biostabilizzato CER 19.05.03 qualora gli impianti di destinazione osservino momenti di fermo, dovrà essere temporaneamente stoccato;

VALUTATO quindi che un 'area dell' impianto dovrà essere autorizzata all'operazione D15;

CONSIDERATO e VALUTATO che le fasi di conferimento/ricezione e di trito-vagliatura avvengono con collocamento delle istallazioni e dei mezzi all'interno di un apposito capannone;

CONSIDERATO e VALUTATO che è previsto un sistema di aspirazione delle arie esauste tale da collocare le condotte in prossimità dei punti di estrazione e nella zona di accesso, con conseguente depolverizzazione;

CONSIDERATO che attualmente l'impianto vede l'installazione di due macchine che assolvono il compito di trito-vagliare i rifiuti che pervengono all'impianto, autorizzato all'esercizio, con ordinanze contingibili e urgenti, dal Presidente della Regione Siciliana e dal Commissario Straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, di proprietà del gestore dell'impianto medesimo;

CONSIDERATO e VALUTATO che le suddette macchine, per quanto affermato dal proponente, si possono ormai considerare a fine vita, in quanto da oltre 7 anni sono operative, giornalmente, presso la discarica C.da Cava dei Modicani dal 2012 e presso il T.M.B. riallocato dal 2018;

CONSIDERATO e VALUTATO che, alla fine dell'attuale appalto di gestione il conduttore dell'impianto è tenuto alla rimozione dei mezzi dall'impianto di T.M.B.

CONSIDERATO e VALUTATO che la SRR ATO 7 Ragusa intende acquistare/noleggiare i mezzi nuovi per la tritovagliatura, per poi affidare la gestione dell'impianto a terzi o procedere alla gestione in house providing dell'impianto, come stabilito nel mese di agosto scorso dall'Assemblea Soci.

VALUTATO che le frazioni derivanti dai trattamenti di tritovagliatura e biostabilizzazione, vengono ad oggi trasferite presso i seguenti impianti di smaltimento finale:

- il sopravaglio presso l'impianto di OIKOS S.p.A. sito nel Comune di Comune di Motta Sant'Anastasia località Valanghe di Inverno - CT (frazione secca C.E.R. 19.12.12)
- il sottovaglio, dopo biostabilizzazione per almeno 21 giorni e con IRDP al di sotto del valore di 1000 mgO2 x KgSV-1 x h-1, presso l'impianto di SICULA TRASPORTI S.p.A. sito nel Comune di Lentini C.da Grotte San Giorgio - SR (frazione umida C.E.R. 19.05.01).

CONSIDERATO che il proponente nella prospettiva di poter riutilizzare il rifiuto proveniente dal T.M.B., ha ottimizzato il processo di biostabilizzazione in atto adottando una maglia del vaglio tale da potersi determinare una frazione di sottovaglio Ø < 40 mm con l'obiettivo di ottenere una matrice piuttosto omogenea e con basso tenore di impurezze, così da potere sottoporre la stessa ad eventuali trattamenti di finissaggio per successivo riuso;

VALUTATO che l'utilizzo di una maglia del vaglio 40 x 40 mm è, comunque, l'unico accorgimento attualmente adottato per il miglioramento qualitativo delle frazioni derivanti dal T.M.B. ove, per il resto, il processo adottato è condotto secondo le metodiche inserite nelle BAT vigenti, sopra richiamate;

CONSIDERATO che il proponente afferma che *l'adozione della suddetta maglia non inficia la qualità del sopravaglio come attestato dalle analisi in campo e dalla percentuale di MOP (materiale organico putrescibile) pari 6,2%;*

CONSIDERATO e VALUTATO che il sovvallo ad oggi verrà comunque smaltito in discarica;

COSIDERATO che per i criteri di ammissibilità del rifiuto in discarica le BAT prevedono dimensioni del vaglio tra 50 e 90 mm;

VALUTATO quindi che la scelta di ridurre la maglia del vaglio a 40x40 mm non appare al momento funzionale considerato che i trattamenti per successivo riuso saranno avviati in una fase di gestione operativa successiva;

VALUTATO che il trattamento delle acque meteoriche prevede un sistema di grigliatura, dissabbiatura e disoleatura, le quali vengono convogliate tramite un pozzetto di by-pass (separatore acque di prima pioggia dalle acque di seconda pioggia) in apposite vasche di prima pioggia;

CONSIDERATO *e* **VALUTATO** che in merito all'analisi dello scenario attuale la qualità ambientale dell'area sulla quale insiste l'impianto di T.M.B. è desunta dal monitoraggio ambientale condotto sul

limitrofo impianto IPPC - Discarica di Ragusa sita in c. da Cava dei Modicani di titolarità di ATO Ragusa Ambiente S.p.A. in liquidazione, attualmente in gestione commissariale;

VALUTATO che in relazione alle attività di progetto e alle finalità del PMA, non è possibile distinguere la fase di AO da quella di PO. Gli interventi da realizzare riguardano infatti la sola impiantistica antincendio, ma nulla incidono sulle attività di impianto che attualmente risulta in esercizio e manterrà intatte tutte le condizioni operative;

VALUTATO quindi che per la particolare situazione, si ritiene utile la pianificazione delle attività di monitoraggio per la fase di esercizio per tutte le componenti significative, concordando con ARPA modalità di campionamento e analisi, frequenze e durata delle misure e localizzazione dei punti di monitoraggio;

VALUTATO che il progetto prevede una "barriera vegetativa polifunzionale " con specie arboree, arbustive, ed erbacee con funzione paesaggistica, di controllo dell'aerodispersione ed antirumore, oltre alla funzione ecologica

VALUTATO che dall'anno di progettazione (2013) ad oggi sono trascorsi 7 anni e della suddetta barriera si sarebbe dovuta avere evidenza per come rappresentata nella relazione tecnica del progetto esecutivo - "barriere vegetativa", allegato II; circostanza che ad oggi invero non è riscontrabile.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del progetto "*Riallocazione definitiva dell'impianto di Trattamento Meccanico Biologico nel sito di c.da Cava dei Modicani in Ragusa*".

a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali

Condizione ambientale	**1**
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite dal presente parere e da tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello SIA e nella documentazione di Progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	**2**
Macrofase	*Post operam*
Fase	Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	**Aspetti gestionali-progettuali**
Oggetto della prescrizione	Al fine di garantire la gerarchia di trattamento dei rifiuti, entro 18 mesi dall'avvio dell'esercizio il Proponente ha l'obbligo di implementare l'Impianto, presentando un progetto relativo ad una linea per il recupero, all'interno del R.U.R. trattato, di frazioni merceologiche riciclabili. La modifica impiantistica, che ARTA valuterà nel rispetto della Parte II del Testo Unico Ambientale, dovrà consentire di produrre in uscita almeno il 51% del flusso da destinarsi a riciclaggio/recupero e, prospetticamente, di ridurre ulteriormente il rifiuto da smaltirsi.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	**3**
Macrofase	Post- Operam
Fase	Prima dell'avvio delle attività
Ambito di Applicazione	**Progettuale**
Oggetto della prescrizione	Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto il proponente dovrà dare evidenza di aver trasmesso ai sensi della circolare MATTM n. 2730 del 13-02-2019 (recante le disposizioni attuative dell'art. 26-bis, inserito dalla legge 1° dicembre 2018, n. 132) le informazioni desunte la PEI necessarie al Prefetto; così che il Prefetto, d'intesa con le Regioni e con gli Enti locali interessati, possa predisporre il Piano di emergenza esterna (PEI) all'impianto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	**4**
Macrofase	Post- Operam
Fase	Fase di esercizio

Ambito di Applicazione	**Gestionale**
Oggetto della prescrizione	È necessario che il Proponente inoltri la richiesta di autorizzazione alle operazioni D15. Nel progetto esecutivo dovrà essere descritta la modalità di stoccaggio eventuale del biostabilizzato CER 19.05.03; dovrà essere presentata apposita planimetria con indicazione dell'esatta ubicazione e della superficie di stoccaggio e dei presidi ambientali opportuni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione ambientale	**5**
Macrofase	Post Operam
Fase	In fase esercizio
Ambito di Applicazione	**Monitoraggio ambientale**
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia, considerando le valutazioni e condizioni del presente parere, per tutte le componenti ambientali per la fase di esercizio (post operam). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA. I punti di monitoraggio dovranno essere riportati in apposito elaborato planimetrico. Il PMA dovrà essere inviato ad ARPA prima della messa in esercizio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	**6**
Macrofase	Post operam

Fase	Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	**Mitigazione con Opere a verde**
Oggetto della prescrizione	Entro 12 mesi dall'avvio dell'esercizio si dovrà dare evidenza di aver attuato quanto rappresentato nello SIA in merito alla "barriera vegetativa polifunzionale. Il Proponente dovrà trasmettere documentazione fotografica attestante l'avvenuta messa a dimora delle specie arboree indicate lungo il perimetro dell'impianto; dovrà altresì essere definito un piano di manutenzione e una verifica di attecchimento, con eventuale sostituzione degli esemplari, per un periodo di almeno 5 anni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana